L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentar 4. Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 136 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Venerdì 15 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

L'incontro Mussolini-Hitler nel luminoso e caldo scenario della Serenissima

Le rappresentanze politiche e militari della Nazione adunate a Venezia - Le manifestazioni delle autorità e del popolo e il vibrante saluto degli equipaggi a Mussolini - L'arrivo del Cancelliere tedesco su un trimotore pilotato da un asso di guerra - L'inizio dei colloqui politici

VENEZIA, 14 pom.

Nel mattino nitidissimo e mite entro la suggestiva cornice di Venezia ospitale, allo scalo degli aerei, in S. Nicolò ha avuto luogo l'incontro del Duce con Adolfo Hitler.

L'attesa a Venezia e a Strà

La notizia dell'importante avvenimento politico era già propalata da qualche giorno non soltanto per qualche indiscrezione straniera, ma anche perchè si sono visti fare improvvisi e rapidi lavori nella Villa Nazionale di Stra che, come è noto, apparteneva alla famiglia dei Pisani ed ora è di proprietà della nazione. La splendida residenza settecentesca della illustre famiglia veneziana aveva bisogno, per essere abitata, di un arredamento e di un conforto moderno, a cui provvide con ogni sollecitudine il Prefetto di Venezia.

La notizia per quanto vaga, si è subito propagata a Venezia e a Padova.

Intanto ieri hanno incominciato ad arrivare gli inviati speciali di tutti i maggiori giornali italiani e di molti giornali stranieri ed anche questo ha servito a confermare e precisare l'attesa. Iersera poi l'arrivo di S. E. Mussolini a Stra ha tolto ogni ulteriore ragione di riserbo.

S. E. il Capo del Governo aveva lasciato Riccione circa le ore 14 di ieri pilotando lui stesso la sua macchina sulla quale avevano preso posto S. E. Suvich, sottosegretario agli esteri e il conte Galeazzo Ciano, capo dell'ufficio stampa. Il Duce ha percorso la magnifica via adriatica costeggiando la pineta di Ravenna, attraversando Ravenna e salendo quindi per Ferrara e Rovigo fino a Padova donde deviò per la pittoresca riviera della Brenta, lungo la quale sono disseminate numerose e magnifiche ville, fra cui quella dei Pisani.

Durante il percorso la macchina del Duce fu spesso riconosciuta e allora si sono improvvisate manifestazioni al Capo del Governo, il quale rispondeva sorridendo e facendo il saluto romano.

A Stra la popolazione avendo intuito che l'arrivo di Mussolini era imminente, accorse quasi tutta nelle vicinanze della villa e quando alle ore 18 apparve rapida la macchina del Capo del Governo, la popolazione fece una vibrante, entusiastica dimostrazione. Il paese era già tapezzato di striscie inneggianti al Capo del Governo e la viva voce del popolo, non fece che confermare la spontaneità e il calore di questo omaggio.

Autorità e alti gerarchi

Alti gerarchi ed autorità, personalità e funzionari della diplomazia hanno raggiunto stamane Venezia.

Il Segretario del Partito è giunto da Roma stamane alle 8,5 ricevuto dal Segretario federale e dalle Gerarchie cittadine, alle quali nella saletta Reale ha tenuto rapporto. Dal medesimo treno è sceso l'ambasciatore di Germania a Roma Von Hassel. Alle 6,45 era giunto il Barone Aloisi. S. E. Starace si è subito recato in motoscafo in piazzale Roma dove di già eran convenuti S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio di Divisione Comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Comandante della seconda zona aerea territoriale, il Comandante la Divisione militare di Padova che rappresenta anche il Comandante del Corpo d'Armata di Udine; il Comandante del secondo raggruppamento Camicie Nere, il Segretario federale, Senatori, Deputati, Accademici, ed altre personalità e gerarchi.

Arriva Mussolini

Alle 9 precise il Duce, che era in divisa di Comandante Generale della Milizia e che pilotava personalmente la macchina, giunge sul piazzale Roma accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Suvich e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, Conte Galeazzo Ciano.

I cittadini che affollano le rampe e le balaustre della monumentale autorimessa che domina il piazzale e fanno argine sul Rio Nuovo e si affacciano dalle Calle e dalle Rive, folte di gondole e di motoscafi acclamano il Duce con un insistente e fervida manifestazione alla quale si associa la voce alta e vibrante dei bimbi delle scuole all'aperto, e che si protrae fino a quando, salito sulla lancia dell'Ammiragliato cui fanno seguito le lancie ed i motoscafi che recano i Gerarchi e le personalità, il Capo del Governo si allontana verso San Nicolò.

Il corteo navigante dal Canalazzo all'aeroporto

Il corteo naviga rapidissimo per il Rio Nuovo e sbocca in Canale a Ca' Foscari; la superba arteria acquea è imbandierata e pavesata. Taluni dei monumentali storici palazzi patrizii che ricamano suggestivamente i lati del canale hanno esposto i loro preziosi arazzi che risaltano policromi sul fondo bianco grigio dei marmi. Il passaggio del Duce è salutato entusiasticamente dalla folla che si assiepa sulle rive ed ai traghetti. Gli equipaggi delle navi da guerra alla fonda in Bacino S. Marco, salutano alla voce il Duce che in piedi sulla lancia risponde col saluto romano. Superato il bacino, il corteo delle lancie entra in piena laguna. Presso la riva di S. Nicolò è ancorata la nave scuola «Sicilia» dell'Opera Nazionale Balilla. Anche i marinaretti schierati sulla tolda salutano alla voce. Infilato il canaletto di S. Nicolò il Duce approda all'Aeroporto.

Sul grande hangar *sventolano i colori d'Italia e di Germania e lo stendardo rosso con la croce uncinata. I colori delle due nazioni fregiano anche l'interno del Cappannone all'ingresso del quale è schierata la compagnia d'onore mista composta dei picchetti di fanteria, Genio, Finanza, Marina, Aeronautica, Camicie Nere. Una pattuglia da caccia saetta, a media quota il campo, cerca, poi si fa altissima, appare e scompare; è il primo saluto all'ospite.*

L'incontro fra i Capi

Alle 10 precise il trimotore proveniente da Monaco appare all'orizzonte. Dalla lontananza della Laguna, ov'è l'imboccatura del porto, rapidamente l'apparecchio è nel cielo dell'aerodromo, compie tre vasti cerchi, plana, scivola lentamente verso la spianata di fronte al Cappannone, dove il Duce sta con il seguito, e si arresta.

Scende primo dall'aeroplano, pilotato da un asso di guerra, Adolfo Hitler: è senza cappello e veste un leggero pastrano grigio. Il Cancelliere del Reich saluta romanamente il Duce che gli sta ora di fronte e che risponde con il saluto romano; poi una lunga e forte stretta di mano saluta il primo incontro. Adolfo Hitler presenta successivamente il suo seguito di cui fanno parte il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazional-socialista Dietrichk ed i signori Bruckner e Schaub. Adolfo Hitler, che ha alla sinistra il Duce passa in rassegna la Compagnia d'onore che presenta le armi mentre la musica intona gli inni germanico ed hitleriano e «Giovinezza».

Tre squilli annunciano l'uscita dei due capi di governo dall'Aeroporto. Sulla lancia dell'Ammiragliato salgono il Duce ed Hitler coi seguiti.

Il corteo si ricompone e riprende la sua corsa veloce per la laguna e per il bacino di S. Marco. Gli equipaggi delle navi, sempre schierati sulle tolde presentano le armi. Hitler risponde col saluto romano.

Una folla enorme adunata sulla riva degli Schiavoni e sul Molo che nereggia imponente, nei giardinetti reali ed ai traghetti e gremisce i poggioli e le finestre dei palazzi e delle case, accoglie il Duce ed Hitler con applausi scroscianti e con lo sfarfallio dei fazzoletti.

Pochi minuti prima delle 11 il corteo si arresta rinanzi all'albergo che ospita il Cancelliere del Reich. Adolfo Hitler discende e si congeda dal Duce che risalito in lancia, pel Canal Grande, ritorna in piazza Roma di dove accolto e salutato da un' entusiastica dimostrazione da parte della folla riparte i nautomobile per Stra.

Il primo colloquio politico

S. E. Mussolini a mezzogiorno ha offerto una colazione ad Hitler. L'incontro fra i due capi è stato cordialissimo. Erano presenti alcune fra le maggiori autorità politiche dei due popoli.

Dopo la colazione che si è protratta per breve spazio di tempo, ha avuto luogo il primo colloquio politico.

Nel pomeriggio S. E. Mussolini è tornato a Venezia ove ha presenziato al compimento di alcune cerimonie ovunque seguito e salutato dall'interessamento e dalle calde manifestazioni del popolo.

Un nuovo punto di partenza

secondo la stampa germanica

BERLINO, 14 matt.

La capitale tedesca segue con emozione pari all'interesse i tempi dell'importante incontro politico fra il Capo della nazione Adolfo Hitler e il Duce italiano.

La notizia della imminente visita è trapelata anche qui quasi di sorpresa per quanto in giorni ancora non remoti, un colloquio fra i due uomini di Stato fosse stato augurato e previsto dall'opinione tedesca.

Hitler si era ritirato giorni or sono nella sua casa di campagna a Berchtesgaden nelle Alpi Bavaresi, per trascorrervi qualche momento di riposo e prepararsi all'importante incontro in cui dovranno essere esaminati problemi vitali non solo per la politica dei due Paesi, ma di tutta l'Europa.

E' da augurarsi inoltre che un contatto col Capo del Governo italiano e con la Nazione rinnovata di cui il Duce è forte e attivo esponente, possa giovare anche al maggior equilibrio delle forze interne germaniche, che dall'esempio italiano possono trarre elementi utili di discrezione e di misura ad evitare inasprimenti o antitesi ideali e pratiche quali si sono verificati all'interno della Germania con tutto danno della stessa causa nazionale.

I rapporti fra la nazione italiana e la tedesca, cordialissimi fin dall'inizio del nuovo regime germanico, non hanno mancato di segnare i momenti di queste antitesi e differenziazioni essenzialissime di idee, di metodo, e di interessi. Specie certe esasperazioni ideologiche del razzismo — oltre a concreti dissensi di natura realistica — hanno provocato nella penisola qualche dissenso che la misura e la cortesia hanno attenuato nella forma, non nella sostanza.

E' perciò tanto più augurabile che l'incontro di Strà serva a mettere a fuoco i punti problematici e giovi, come dicevamo, a una correzione di direttive utile non solo e non tanto all'amicizia dei due paesi, quanto al divenire civile e umano — oltre che religioso — della Germania e dell'Europa.

La stampa tedesca, com'è logico, segue con vivo e vasto interesse l'incontro di Venezia, dedicando ad esso i grandi e principali spazi delle sue pagine.

« Il significato di un simile avvenimento per la politica europea e specialmente per le relazioni italo-tedesche è evidente — scrive il *Berliner Tageblatt*. — Non può riuscire che di buon auspicio il fatto che questi due uomini i quali hanno dato un nuovo spirito di vita alle loro Nazioni, vengano personalmente a contatto e apertamente si parlino. L'incontro non poteva venire combinato che dopo la fine della Conferenza ginevrina, anche se il progetto di esso risale a un'epoca di molto superiore ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* definisce l' annunzio dell'incontro « una buona novella » e rileva con quale gioia essa venga accolta in Germania. Rare sono divenute le buone novelle ormai nella confusione della politica internazionale.

La *Kreuzzeitung* ritiene che questo incontro di eccezionale importanza potrà fornire un nuovo punto di partenza per trarre l'Europa da una situazione ingarbugliata.

Gli obiettivi dell'incontro

LONDRA, 14 matt.

I giornali inglesi dedicano larghi e vivi commenti all'incontro di Venezia per quanto il tono ne sia prudente e riservato, esso non nasconde lo straordinario interesse suscitato dall'avvenimento e sopratutto si estende a precisare e individuare con sagace intuito e con precisione discreta quelli che possono essere gli obbiettivi immediati del colloquio Mussolini-Hitler.

Secondo i più autorevoli ed informati giornali inglesi questi obbiettivi non consistono tanto in un accordo diretto fra i due paesi, con consolidamento delle reciproche relazioni, quanto nella promessa di più vasti movimenti nel tentativo di ridare alla politica europea il suo respiro e la sua possibilità di sintesi e di accordo.

Attesa fiduciosa a Parigi

PARIGI, 14 pom.

La capitale francese è naturalmente in questo momento il punto più acuto della sensibilità politica europea circa l'incontro Mussolini-Hitler. Per quanto il tono dei giornali sia cordiale e improntato alla più confidente fiducia, si comprende che qui sopratutto i colloqui di Venezia devono essere seguiti con un attenzione particolarissima.

Gli stessi giornali, segnalando per altro che l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Pignatti Morano, ha avuto ieri sera un cordiale colloquio con Barthou, dicono che in tale occasione il rappresentante diplomatico del Governo fascista avrebbe intrattenuto il ministro degli Esteri francese, sulle intenzioni dell'Italia alla vigilia del viaggio di Hitler.

« A varie riprese — scrive il corrispondente romano del *Temps* — il Capo del Governo italiano non ha esitato ad esprimere giudizi molto severi sulla politica hitleriana. Egli ha condannato il razzismo, come un errore, l'antisemitismo come un eccesso e la lotta contro la Chiesa come una follia. Sono anche note le critiche che la stampa fascista ha formulato nei confronti della politica estera tedesca a proposito dell'Austria, della Russia e della Jugoslavia e in occasione del ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni. Ma, se questi fatti danno un'idea delle possibilità di domani, sarebbe erroneo voler diminuire la importanza dell'incontro di Strà. Lo scambio di vedute tra il Duce e Hitler non potrà non avere ripercussioni, tanto più che i due Capi di Governo si incontrano per la prima volta e che da questo contatto potranno nascere nuovi sviluppi.

« Quale è tuttavia la ragione profonda per cui Hitler ha deciso di recarsi in Italia? Secondo taluni, il viaggio è stato consigliato dalla necessità di salvare, nelle sue relazioni con l'Italia, l'ultimo ponte che unisce la Germania all'Europa. La Germania è infatti isolata come forse non è mai stata in tutta la sua storia. Essa pertanto cerca di assicurarsi l'appoggio diplomatico del Governo di Roma. Ad ogni modo è certo che l'iniziativa dell'incontro è venuta da Berlino. E' Hitler che accorre in Italia e non Mussolini che si reca in Germania ».

La Reichsbank dichiara una moratoria totale per sei mesi

BERLINO, 14 pom.

La Reichsbank ha dichiarato la moratoria totale che colpisce, fra l'altro, i prestiti Dawes, Jung e tutti i trasferimenti di denaro. La moratoria avrà la durat di sei mesi a partire dal 1.o luglio.

La legge sull'argento pronta per la firma presidenziale

WASHINGTON, 14 pom.

La Camera dei rappresentanti ha approvato gli emendamenti apportati dal Senato al progetto di legge sull'argento. Ora il progetto di legge è stato inviato a Roosevelt per la firma.

La storica villa di Strà

dove si svolgono gli incontri

Con l'incontro di Mussolini e Hitler, la nobile dimora dei veneti Pisani ridiviene, da bel monumento di storia passata, centro di storia presente, e potentemente viva.

Ha due secoli quasi esatti di vita, la villa dell'antica famiglia veneziana dei Pisani — in origine provenienti da Pisa —. La costruzione coincide con l'anno (1735) in cui Alvise Pisani potè finalmente assurgere all'onore supremo del Dogato. Ambasciatore della Serenissima alle Corti di Versailles e di San Giacomo, il signore di Stra rifaceva da privato le magnificenze che aveva viste nelle ville dei re. Anche variata dal primitivo progetto di Gerolamo Frigimelica, l'architetto Francesco Maria Preti la costruì con centoquattordici stanze giranti in quadrato intorno al doppio cortile. Spazioso il parco con tutte le grazie che idealizzavano la natura in villa: il Belvedere, l'Esedra, l'arancera, i gruppi di statue e il labirinto che ha nel centro un'alta loggetta. Dentro la gran villa, sale, camere, gabinetti furono ornati e arredati secondo il più delicato gusto del Settecento.

Per tutto il secolo la villa di Stra fu sonora e canora degli ospiti che la ricca famiglia patrizia chiamava numerosi alle feste, alle cacce.

Vi furono ospiti Paolo futuro Zar di Russia e sua moglie, e Re Gustavo III di Svezia.

Di ritorno da Campoformido, il Buonaparte vide la villa e tanto gli piacque che dieci anni dopo, ripreso anche all'Austria il Veneto, la comprò, per dormirvi una sola notte. L'Imperatore la dette in dono al figliastro, il Vicerè Eugenio, che ne fece una «villa Eugenia», ma le portò via quadri, mobili, e stoffe per le altre residenze del Regno italico.

Nel 1813, dall'Isonzo mandò ordini perchè il vecchio amministratore nascondesse le cose più preziose. Gli austriaci viceversa presero anche Stra e da quel momento la villa seguì il destino politico della Venezia.

Dal 1815 al 1866 fu villa absburgica, aprendosi ogni tanto alle visite degli Imperatori, dei loro ospiti, coronati e spodestati: offrì villeggiatura anche a qualcuno dei governatori del Lombardo-Veneto, all'Arciduca Ranieri e all'Arciduca Massimiliano. Nel 1866, liberata la Venezia, si aggiunse a tutte le altre ville che la Corona d'Italia ereditò da tutti i principi detronati. Venti anni dopo fu ceduta allo Stato, che vi allogò il Magistrato delle Acque e poi l'Istituto per le ricerche idrauliche della Scuola d'Applicazione d'ingegneria di Padova.

Durante la guerra, le sale capaci e le ombre riposate offrirono riposo ristoratore ai convalescenti del fronte.

Ancora quello che, nelle sale mutate la villa conserva della sua bellezza originaria è notevole.

Basterebbe alla fama monumentale di questa villa privata veneziana, nella sala da ballo il grande soffitto del Tiepolo (1767). Lo dipinse a glorificare la gloria di casa Pisani come avrebbe dipinto per una casa regale; e riuscì uno dei più belli, così arioso, così libero cielo e popolato di allegorie che sono vive come creature terrestri. Comincia da uno scorcio di festa campestre per salire subito sovra i pini al nuvolo su cui posano, con i loro volti, i membri di casa Pisani...

«Sotto il trionfo tiepolesco — ha scritto Diego Valeri, in una delle sue penetranti «Fantasie veneziane» — (nuvole, angeli, virtù, industrie, dolori della Guerra e delizie della Pace; tutto che gira in un vento vorticoso e splendente intorno a un fanciullo attonito) ho ben visto le centotredici dame veneziane che i Pisani raccolsero in onore di Gustavo III di Svezia, un giorno dell'anno 1784 e fu l'ultima grande festa della casa magnifica: tutte belle e tutte morte».

Tutta la villa è un prodigio di bellezze e di armonie.

Il territorio, su cui sorge, si gloria, oltre che di una bellezza incomparabilmente suggestiva — nel suo tono settecentesco — di molti ricordi storici. Imperatori, dogi, monaci, poeti, vi sono passati dissetando la loro sete di cose belle nell'incanto dei luoghi.

L'abazia di Sant'Ilario fondata dai Partecipazio, fu sentinella avanzata del governo ducale contro l'insidia delle acque e le violenze dei carraresi di Padova.

Quattro dei più gloriosi dogi vi furono sepolti ma, più tardi, l'ordine de' monaci si ritrasse a San Gregorio. Più avanti ecco la villa dei Foscari, alla Malcontenta, costruita da Nicolò Alvise su disegno di Andrea Palladio, divenuta proprietà insigne dell'americano signor Landeberg, ed ecco la villa Contarini conosciuta col nome di «villa dei leoni» con un salone stupendo, con volte e pareti che furono affrescate dal Tiepolo, un patrimonio perduto per sempre quando, staccati i dipinti, furon venduti fuori d'Italia, oggi proprietà della signora Andrè di Parigi. Ecco il palazzo Foscarini al quale va ricongiunta la patetica e tragica storia di una falsa accusa di tradimento; accusato di aver comunicato alcuni importanti segreti di Stato alla contessa Anna di Arundel Surrey, moglie di un illustre personaggio inglese, venne giustiziato in carcere.

A due secoli di distanza, nella stessa villa abitò Giorgio Byron. La strada che corre di fronte al Brenta non è molto frequentata neppur oggi. I bisogni del commercio non turbano la profonda tranquillità del Panorama.

Altre ville gloriose si incontrano: quella dei Loredan, dei Cappello, e verso il Dolo e Fiesso d'Artico, la villa Soranzo con gli affreschi della scuola del Veronese, ma fra tutte, la più monumentale è certamente quella dei Pisani, fastosa e leggiadrissima.

Diminuire i costi per aumentare le esportazioni

Un importante discorso dell'On. Lantini sul restringimento dei mercati esteri e le condizioni interne della ripresa produttiva

ROMA, 14 pom.

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Lantini, assistito dal direttore generale Masi e dal vice-direttore Dall'Olio il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

Sono intervenuti le LL. EE. Jung, Acerbo, Puppini, Asquini e il vice-Segretario del P. N. F. on. Serena, S. E. Corni, S. E. Azzolini governatore della Banca d'Italia, con il Direttore generale Troise, e il vice-Direttore generale Introna; il senatore Bevione, il gen. Raffaldi, l'on. Bernardi, il comm. Di Nola e altre numerose personalità dell'ambiente politico, economico e finanziario.

L'on. Lantini, presidente dell' I. N. E., ha pronunciato il seguente discorso.

L'on. Lantini, Presidente dell'I. N. E., esordisce dicendo che in più parti della sua esposizione e della relazione generale che rende conto dettagliatamente del lavoro dell'I. N. E. nell'ultimo anno appariva evidente il richiamo al discorso del Duce del 26 maggio u. s. dal quale il punto della situazione economica finanziaria della Nazione emerge con tale chiarezza di analisi e potenza di sintesi da poterne trarre conclusioni non solo per l'Italia ma per l'Europa intera e per il mondo. E' nostro fermo proposito, dice l'onorevole Lantini, accostarci nel fatto alle tracciate direttive.

Alti prezzi, alti costi, diminuite esportazioni

L' on. Lantini esamina quindi l'andamento dei nostri traffici coll'estero. Nell'ultimo periodo egli rileva che il «deficit» nella bilancia commerciale italiana è stato per il 1933 presso a poco uguale a quello verificatosi nel 1932. Ma un più attento esame delle cifre ci mostra che la situazione dei nostri scambi con l'estero ha subito un diverso andamento nel secondo semestre dello scorso anno. Mentre infatti nel 1.o semestre del 1933 aveva continuato a manifestarsi quella più accentuata diminuzione delle importazioni in confronto alle esportazioni che in questi ultimi anni aveva progressivamente fatto contrarre il nostro bilancio commerciale, nel 2.o semestre invece questa tendenza si arrestò per far posto ad un aumento delle importazioni e ad un'ulteriore riduzione delle esportazioni. Durante il 1.o quadrimestre dell'anno in corso l'aumento delle importazioni è continuato per maggiori acquisti di materie prime semilavorate, accompagnato da una ulteriore diminuzione delle esportazioni, cosicchè il «deficit» si è accresciuto. La riduzione del valore delle esportazioni è stata del 15,3 per cento nel 1.o quadrimestre in confronto al corrispondente periodo del 1933. Essa ha particolarmente inciso sui tessuti di cotone, la seta grezza, gli agrumi, gli ortaggi freschi, l'olio di oliva, le conserve di pomodoro. La principale causa particolare di maggiore contrazione delle nostre vendite all'estero non può sostanzialmente e per buona misura che attribuirsi ai nostri prezzi ancora elevati conseguenti a più alti costi della produzione italiana, in confronto ai concorrenti stranieri. E' perciò, afferma l'on. Lantini, che bisogna arrivare rapidamnete ad una riduzione di tutti gli elementi del costo di produzione ed ottenere una sistemazione dei fattori che la costituiscono in modo da raggiungere un nuovo equilibrio. Ma anche su questo punto, dopo l'esplicito richiamo del Duce, è superfluo insistere. Il Governo fascista considera da tempo questo problema di importanza capitale e tende con ogni mezzo a condurlo a una positiva soluzione.

L'on. Lantini osserva che in linea generale la nota fondamentale nella persistente contrazione dei traffici e nella ricerca spesse volte artificiosa di una autarchia economica patrimoniale ai vari Stati, sembra essere quella di una tendenza generale a valorizzare, pregiudizialmente, i propri mercati interni. In altri paesi, poi, questa tendenza si rileva nella organizzazione di zone a carattere intercoloniale, strettamente collegate alla metropoli. L'oratore passa, in seguito, a considerare questa tendenza delle vendite a spostarsi dai mercati esteri al mercato interno perchè più facile, più sicuro e spesso più rimunerativo, rilevando che tale graduale spostamento si è verificato in misura sensibile in Italia, anche per produzione, il cui sviluppo aveva avuto una base considerevole e correnti continuative di esportazione.

Compensazioni indispensabili

Il consumo nazionale può assorbire una parte relativamente ristretta di taluni prodotti, ed una eccessiva pressione sul mercato interno non potrebbe non avere conseguenze dannose per il paese. Comunque in ogni caso non deve prescindersi dall'immancabile ripercussione della riduzione delle attività esportatrici che verrebbe ad incidere sul potere di assorbimento del consumo interno, nè dalle conseguenze che i prezzi interni possano avere sul consumo nazionale e sui costi di produzione in genere. La politica commerciale in pressochè tutti i paesi — prosegue l'on. Lantini — è oggi sempre più rivolta verso la compensazione tra importazione ed esportazione tanto più che, le vecchie partite della bilancia dei pagamenti che la maggior parte degli Stati vanno gradualmente riducendo la loro importanza, con tendenza a trasferirsi nella bilancia commerciale.

Dopo avere ricordato le direttive date in proposito dal Gran Consigito fin dal 12 dicembre dell'anno XI, osserva che la nostra politica commerciale è entrata ancora più nettamente sulla via indicata dalle direttive stesse con il recente provvedimento regolante l'importazione di taluni prodotti allo scopo di portare un maggiore equilibrio ai nostri rapporti di scambio e di trasferimento di valute con i paesi fornitori. La pratica applicazione di queste direttive dovrà essere diligentemente studiata, così da evitare, per quanto possibile, aggravii a carico della industria nazionale e il conseguente rincaro del prezzo dei prodotti.

Problemi della nostra attrezzatura commerciale

L'on. Lantini ricorda che esiste, anzitutto, un vecchio problema della sostituzione della piazza intermediaria estera con la spedizione diretta, problema che involge aspetti particolari di tecnica, di finanziamento e di rischio, da considerarsi con l'importanza che merita.

Egli accenna, quindi, alle case d'oltremare, rilevando che in Italia il loro numero e la loro importanza sono venuti progressivamente diminuendo. Tuttavia, un riesame generale su questo problema insieme alla fiduciosa aspettativa nella ripresa della esportazione diretta, conferma nella convinzione della convenienza di un ripristino della efficienza e di una larga riutilizzazione delle nostre case importatrici.

Riconosciuto che il corporativismo significa innanzi tutto solidarietà di interessi e azione coordinata dei vari elementi delle forze economiche l'on. Lantini afferma che anche il problema della bilancia commerciale potrà trovare in sede corporativa i termine e gli strumenti per essere impostato con metodo e avviato a soluzione.

L'esame corporativo — egli dice — tendente a costituire un piano ordinato delle nostre possibilità, potrebbe prendere come fulcro di partenza queste posizioni iniziali. Primo, tendere a penetrare più profondamente in quei mercati esteri a quali siamo collegati da prossimità geografica o da tradizione mercantile; secondo, mantenere i rapporti con quelli ove l'esistenza di nostre colonie emigratorie è in grado di creare e sviluppare la richiesta dei nostri prodotti; terzo, stabilire rapporti di scambio con quei paesi dai quali si sia ottenuta la reciprocit per mezzo di leali intese economiche e doganali.

L'oratore conclude, dopo aver ringraziato collaboratori e rappresentanti, inviando un fervidissimo omaggio al Capo del Governo.

Il corso delle azioni nelle Borse d'Italia

MILANO, 14 pom.

Il servizio di statistica del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni delle borse d'Italia, nella prima settimana di giugno, è aumentato del 2,22 per cento, essendo passato da 57,10 a 58,57.

Hanno presentato un rialzo tutti i vari indici di gruppo specialmente l'indice dei tessili, 6,60 per cento, quello dei minerali metallurgici e meccanici (3,13 per cento), e quello della navigazione e trasporti (3,21 per cento).

Passando all'esame dei singoli titoli considerati, si osserva che i maggiori rialzi sono stati dati dai seguenti titoli: Linificio e canapificio nazionale, Cotonificio Olcese, filatura Cascami seta, Ilva Montecatini, Navigazione generale Italiana, Ferrovie meridionali, Elettricità cisalpina, Meridionale di elettricità, Terni, Adriatica di elettricità, Risanameno Napoli, Italiana Pirelli, e Distillerie italiane.

Il volume dei titoli azionari contrattati nelle borse del regno ha presentato un sensibile aumento. La contrattazione media giornaliera è stata infatti di nominali L. 7.495.605 (pari a 0,76 per ogni mille lire di titoli esistenti); in confronto a lire 4.882.225 (pari a 0,49 per mille) della settimana precedente. E' specialmente aumentata la contrattazione dei titoli Tessili, della Navigazione e Trasporti, dei Minerali, Metallurgici, e meccanici, degli agricoli ed immobiliari e degli alimentari e vari. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat (media giornaliera 3,442 titoli) dell'Unione esercizi elettrici (3,267) della Montecatini (2,475) e della Viscosa (2,325).

L'indice generale del costo delle obbligazioni è rimasto presso che stazionario.

Il volume delle obbligazioni contrattate nella borsa di Milano ha presentato una diminuzione in confronto alla settimana precedente essendo passato come media giornaliera, da L. 0,09 a L. 0,06 per ogni mille lire di titoli esistenti.

E' diminuita la contrattazione delle obbligazioni fondiarie.

Dalla Città del Vaticano

S. Antonio patrono del Portogallo

CITTA' DEL VATICANO, 14

Con Breve Apostolico *in data d'oggi il S. Padre ha proclamato il glorioso Sant'Antonio da Padova patrono della nazione portoghese.*

Il Venerato documento che si inizia con le parole « Sanctae Romanae Ecclesiae » dopo aver ricordato l'universalità della devozione del popolo cristiano verso il grande taumaturgo, sicchè giustamente Leone XIII ebbe a chiamarlo Santo di tutto il mondo, dice che l'Augusto Pontefice ben di cuore aderisce al desiderio espresso dall'Em. Patriarca di Lisbona, e da tutto l'Episcopato portoghese, accordando tale proclamazione.

Sant'Antonio, oltre i natali, ebbe in Portogallo educazione e formazione allo stato ecclesiastico e proprio la sua terra natale prima ancora che l'Italia e l'Europa edificò con il profumo delle sue straordinarie virtù. Ben a ragione quindi i fedeli portoghesi tutti avranno d'ora innanzi l'onore di invocarlo e onorarlo come celeste protettore di tutta la Nazione.

Esposti i motivi dell'atto di benevolenza del Vicario di Gesù Cristo verso il Portogallo, il Breve Apostolico ricorda i privilegi e i diritti liturgici che l'avvenuta proclamazione comporta e si chiude con le più elette benedizioni per l'Episcopato portoghese e per la nobile nazione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Boggiani, Cancelliere di Sacra Romana Chiesa;

Sua Ecc.za mons. Tappoceni, Patriarca Siro di Antiochia, che ha poi presentato il suo seguito;

mons. Palica, Vice-Gerente di Roma:

mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi:

Padre Jehanni, Superiore generale degli Eudisti;

Padre Casimiro Reelaitis, Procuratore Generale dei Chierici regolari Mariani

Le Suore Serve di Maria

Sua Santità ha pure ricevuto il Capitolo delle Suore Serve di Maria Ministre degli infermi, con la Superiora Generale Suor Fernanda. Ha infine ricevuto il sig. Tabacchiera, che gli ha presentato in dono un artistico lume in ferro battuto ed alabastro.

Lieta soluzione della vertenza cino-giapponese

Kuramoto è stato ritrovato presso una tomba

WASHINGTON, 14

Secondo le dichiarazioni fatte dal vice console giapponese Kuramoto, egli non è stato affatto rapito. In un momento di aberrazione aveva deciso di lasciarsi morire di fame. « Vidi le lampade elettriche scintillare, egli ha detto. Agitai le mani e dissi addio alla bella capitale della Cina ». Questa fine inaspettata dell'incidente è stata accolta con un sollievo generale in quanto la faccenda minacciava prendere una piega che poteva condurre a gravi complicazioni dei rapporti fra le due nazioni.

Ieri infatti è stato consegnato dal Giappone al Governo cinese, un « memorandum » a carattere di « ultimatum », con una serie di paragrafi molto perentori, in cui si faceva il Governo di Nanchino responsabile della scomparsa del console giapponese.

L'agitazione a Tokio e nelle altre città provinciali era vivissima.

Due nuovi attentati in Austria

L'arresto di un capo nazista

VIENNA, 14 sera

Il comunicato ufficiale dice. Nella notte del 13 corrente sono stati commessi due nuovi attentati contro impianti ferroviari e precisamente prima, contro i binari della ferrovia del nord, tra le stazioni di Deutsch Wagram e Strasshof e poi contro il binario della ferrovia meridionale, tra Loeden e Nikescdorf.

Nel primo caso il traffico ferroviario non ha subito alcuna interruzione sulla linea ferroviaria meridionale, i danni hanno potuto essere riparti ben presto.

Il 12 corrente le autorità di pubblic sicurezza hanno proceduto al fermo del falegname Emilio Paukner il quale è stato invitato a fornire agli organi di polizia i documenti di legittimazione. Addosso gli sono state rinvenute tre scatole contenenti polvere nera del peso di 3 Kg. Nella perquisizione praticata al suo domicilio, sono state rinvenute numerose bandiere uncinate e materiale di propaganda nazional-socialista. Il Plukner è risultato capo di una cellula dell'organizzazione nazista.

Per il culto della famiglia in Germania

MONACO DI BAVIERA, 14 pom.

Il bollettino del partito social-nazionale pubblica un articolo del Ministro del Reich per l'Interno, Frick, in cui si rileva la necessità del ritorno del culto della famiglia, affievolito in Germania dal Marxismo. Frick sostiene che si deve urgentemente provvedere a che ogni tedesco sia invogliato a creare una famiglia con numerosa prole. Per la donna ogni attività che non sia quella in grembo alla famiglia è dannosa e il social-nazionalismo si pone quindi la meta che tutte le donne sposate non abbiano più a dedicarsi ad altro che ai lavori domestici.

COME SI AVVELENANO MILIONI DI UOMINI

Le impressionanti rivelazioni ginevrine sul traffico internazionale dei narcotici

PARIGI, 14 giugno

(B. F.) *La discussione, felicemente conclusasi, dello spinoso problema della Saar e le conversazioni assai meno concludenti, ma talvolta drammatiche, svoltesi in questi giorni a Ginevrra intorno alla questione del disarmo, hanno fatto passare quasi inosservata la riunione tenuta contemporaneamente presso la sede della Società delle Nazioni dal Comitato Internazionale consultivo dell'oppio.*

Eppure questo comitato, nel quale sono rappresentate ventidue nazioni e che si propone di combattere un nemico non meno insidioso e micidiale delle bombe chimiche e dei gaz asfissianti, merita tutta l'attenzione e l'incoraggiamento del mondo civile.

L'Italia, per fortuna, grazie al suo superiore clima morale e alle energiche misure preventive e repressive del suo governo contro tutto ciò che può attentare alla sanità fisica e etica della rezza, è meno di ogni altra nazione esposta ai pericoli rappresentati dalla criminale attività dei trafficanti di « stupefacenti ».

Tuttavia il nostro paese accorda all'azione internazionale contro questa tristissima genia un'appoggio che è tanto più vigoroso e sincero in quanto che l'Italia non ha nessun inconfessabile interesse da difendere in questa materia e non tollera sul suo suolo, contrariamente a quanto avviene in altri Stati, la produzione clandestina — o camufffata con pretesti farmaceutici — della perniciosa droga.

Un movimento di 20 miliardi

Per avere un'idea della vastità del pericolo, basta gettare un rapido sguardo sulle statistiche e stalazioni raccolte dal Comitato Internazionale dell'oppio durante varii anni di lavori che, se non hanno certato ancora, purtroppo, a risultati pratici soddisfacenti, hanno almeno permesso di misurare la profondità del male e di mettere in luce l'esistenza e le complicate ramificazioni della più possente organizzazione criminale che operi attraverso il mondo.

Dalle cifre e dai fatti rivelati a Ginevra risulta infatti che il traffico degli « stupefacenti » dà origine annualmente a un movimento di fondi di oltre venti miliardi di franchi; che esso ha al suo servizio un vero e proprio esercito di avventurieri di ogni nazionalità; che la potenza economica di questa organizzazione è la terza del mondo, dopo il petrolio e la metallurgica; che essa dispone di mezzi segreti e terribili dei quali si vale per sopprimere i suoi avversari più pericolosi e gode talvolta di influenze politiche e poliziesche che le permettono di sottrarre i colpevoli alla giustizia e di assicurare l'impunità ai principali emissari del suo losco commercio.

La terribile piovra

E' insomma un'immensa piovra che stringe nei suoi tentacoli milioni di vittime volontarie succhiandone il sangue fino all'esaurimento e alla morte.

I capi di questa organizzazione, alla quale si ricollegano più o meno direttamente tutte le altre associazioni criminali aventi un carattere internazionale, sono inafferrabili e, durante parecchi secoli di ricerche cui hanno partecipato tutte le polizie del mondo, non è stato ancora possibile identificare una sola volta il loro quartier generale.

Essi reclutano le loro truppe nei bassifondi dei vari continenti, tra i « gangsters » di Chicago, come tra i « nervis » di Marsiglia, nel quartiere cinese di Londra, come tra la « mafia internazionale » di Shangay. Stavisky era indubbiamente al loro soldo e il nome dei « tre marsigliesi » arrestati in seguito alla faccenda Prince — de Lussatz, Carbone, Spirito — sono stati più volte pronunciati in seno alle riunioni del Comitato di Ginevra.

Alla testa di questa organizzazione sono i più temibili avventurieri internazionali che al contrabbando dei narcotici abbinano quello delle armi, sono all'occorrenza corsari nel Mar Giallo o mercanti di schiavi nel Sudan, finanziano cogli enormi profitti del criminale traffico le agitazioni comuniste nelle colonie o fomentano conflitti nell'America del Sud col solo proposito di creare un disordine propizio alle loro losche imprese.

La sua ombra si è profilata varie volte dietro i generali cinesi, che essa finanzia e arma nelle loro perpetue contese, e la vastissima impresa del contrabbando americano degli alcoolici, sulla quale si incrostava il più feroce brigantaggio dei tempi moderni, non ancora debellato, era una delle sue principali ramificazioni.

I "magnati dell'oppio,,

Per giungere ai suoi fini, la misteriosa associazione pratica largamente la corruzione comprando a caro prezzo le necessarie complicità in seno alle pubbliche amministrazioni, alla polizia e perfino alla magistratura di taluni Stati; talvolta essa riesce ad assicurarsi il concorso anche di uomini politici influenti.

Non si creda che esageriamo: tutto ciò è stato autorevolmente affermato a Ginevra con nomi, cifre e date. Sir Russel Lewa, capo della polizia egiziana, Auslinger, capo dell'Ufficio dei Narcotici di Washington, Lyall, ex-amministratore delle Dogane in Estremo Oriente, dedicatosi con l'ardore di un apostolo alla campagna internazionale contro il traffico degli «stupefacenti », Sircks, ex-capo della polizia di Vienna, animatore dell'Ufficio internazionale di polizia, e altri noti campioni di questa santa battaglia, hanno ampiamente documentato il Comitato ginevrino, nelle sue riunioni di questi giorni, sull'attività, la potenza, l'audacia dei trafficanti, sulle complicità e protezioni che essi godono dappertutto.

Essi hanno parlato rispettivamente dei «magnati dell'oppio» levantini che dai loro palazzi costruiti coi guadagni realizzati grazie all'immondo traffico, dirigono impunemente centinaia d'emissari incaricati di smerciare la droga nei paesi dell'Occidente; dei « gangsters della droga » americani, che hanno o hanno avuto per capi i Jack Diamond, gli Al Capone, i del Gracia, gli Hutson; dei misteriosi personaggi che si nascondono dietro l'etichetta O. I. T. (leggi Office International Trafic); dei contrabbandieri dei porti olandesi; dei trafficanti dei bassifondi mediterranei; dei grandi industriali che fabbricano il veleno per «i bisogni farmaceutici» ma in quantità cento volte superiori alle effettive necessità mondiali; degli esportatori che spediscono la droga sotto le più diverse etichette; dei diplomatici che si valgono delle loro franchigie per trasmettere gli ordini misteriosi dell'organizzazione e talvolta nascondono i narcotici nelle loro inviolabili valigie.

Male vastissimo e profondo

Dai loro rapporti risulta che il traffico dei narcotici non è soltanto estremamente nocivo in se stesso per l'immensa opera di devastazione fisica e morale che produce; ma costituisce anche una terribile piaga per i mezzi che esso procura ad altre imprese criminali, per i delitti tenebrosi a cui dà origine, per la corruzione che semina dappertutto, per tutta la vasta categoria di delinquenti grandi e piccoli che fa vivere nella sua ombra e a cui assicura vantaggi e impunità.

Qualche delegato si è giustamente meravigliato a Ginevra dell'inconcepibile indifferenza del pubblico per questo flagello e per i tentativi che si fanno per combatterlo.

« Se l'opinione pubblica fosse con noi, — ha esclamato un membro del comitato — la lotta contro il traffico degli «stupefacenti» sarebbe molto più facile!».

Bisogna dunque scuotere tale indifferenza, far conoscere al pubblico gli immensi misfatti della droga. Centinaia di migliaia di persone, in Estremo Oriente muoiono ogni anno vittime dei narcotici e anche in taluni paesi occidentali, in America e in Francia specialmente, l'abuso degli «stupefacenti» è una delle più terribili piaghe dei tempi moderni.

Indicheremo in una prossima corrispondenza le cifre impressionanti rivelate a Ginevra sull'importanza quantitativa del traffico e illustreremo le strane anomalie giuridiche, le deficienze dell'organizzazione poliziesca internazionale che hanno finora ostacolato l'energica repressione di questa criminale industria.

IL RITORNO DEGLI ACROBATI ITALIANI

La squadriglia Da Barberino atterra

presso Lione

LIONE, 14

I quattro apparecchi della squadriglia da caccia comandata dal colonnello Da Barberino che erano rimasti questa mattina a Chateaurox hanno atterrato alle 17,30 all' aerodromo di Bron presso Lione.

La squadriglia da caccia italiana di Udine del colonnello Da Barberino era partita da Tours ed aveva atterrato a Chateaurox accolta entusiasticamente da numerosa folla. Gli aviatori furono ricevuti da numerose personalità civili e militari tra il R. Console d'Italia il gen. Piccio giunto in volo da Parigi, il governatore militare di Lione, un folto stuolo di ufficiali generali e superiori dell'aeronautica il presidente dell'aero club del Rodano e del Sudest, il presidente della Camera di Commercio ecc. La musica del 99.o fanteria ha suonato l' Inno italiano e la Marsigliese. I 4 apparecchi sono rimasti a Chateauroux.

Gli aviatori hanno partecipato ad una colazione alla mensa ufficiali della 4.a regione aerea.

La villeggiatura dei soci

dell'Associazione Card. Ferrari

L' Associazione Cardinal Ferrari offre ai suoi soci e loro famiglie ed amici, un gaio ritrovo di riposo, di pietà e di cultura nelle DOLOMITI, sopra SIUSI, al piede dello Sciliar, a m. 1200, nel mezzo di una ricca foresta di pini. Camere a uno o più letti; ogni confort moderno, tranquillità assoluta; quote moderate.

Direzione spirituale: Don Giovanni Rossi, coadiuvato dal Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paola. S. Messa quotidiana nella cappella interna dell'albergo, escursioni, conversazioni, conferenze, gita facoltativa a Oberammergau.

Durata 21 Luglio, 5 Agosto (prorogabile individualmente).

Chiedere informazioni alla Segreteria dell'Associazione Cardinal Ferrari, Via Mentana 4, Bologna.

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via Crucis, ballaustrate, ecc.).
Ortisei, 229
(Bolzano)
- Italia -

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DALL'IDEA AL FATTO

Le 22 Corporazioni costituite con la fine giugno

La sollecita emanazione dei Decreti del Capo del Governo costitutivi delle Corporazioni previste dei primi due gruppi (a ciclo produttivo agricolo industriale commerciale, e a ciclo produttivo industriale commerciale) e la imminente istituzione delle Corporazioni contemplate dal terzo ed ultimo, riguardanti l'attività produttrice dei servizi, pone termine ad una fase fondamentale del lavoro svolto dal Ministero delle Corporazioni.

Con la fine del corrente mese dunque tutte le 22 Corporazioni previste dal piano discusso ed approvato dal Comitato Corporativo centrale nella sessione svoltasi il 9 maggio u. s. a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, saranno regolarmente costituite e pronte, subito dopo, la formazione dei rispettivi consigli, a entrare in funzione. La nomina dei Consigli sarà, come è facile comprendere, preceduta dalla dalla richiesta delle designazioni agli organi ed agli enti chiamati ad essere rappresentati in seno alle 22 Corporazioni. Non sarà questo un lavoro di facile espletamento, in quanto dovrà portare complessivamente alla scelta di 739 persone, delle quali 66 rappresentanti il Partito, 268 le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, 268 le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera e 137 elementi tecnici.

Composizione dei Consigli

La scelta dei rappresentanti di ciascun organo ed ente non avrà alcun carattere meccanico, in quanto anzi sarà impiegata la più scrupolosa cura per ottenere che i consigli delle Corporazioni risultino composti da elementi idonei a svolgere i vitali compiti che l'ordinamento corporativo affida ai nuovi organismi.

Il Ministero delle Corporazioni non ha mancato di considerare una tale circostanza, ed è venuto pertanto nella determinazione di fissare nella richiesta di designazioni, che farà pervenire a ciascuna organizzazione interessata, alcuni criteri di massima.

Prima di tutto, secondo quanto prescrivono la Legge e i Decreti istitutivi del Capo del Governo, i membri dei Consigli delle Corporazioni devono possedere i requisiti previsti dagli art. 1 e 3 della Legge 3 aprile 1926 n. 563 per i dirigenti sindacali, e appartenere al gruppo delle professioni che sono chiamati a rappresentare e rivestire qualità di dirigenti sindacali.

Gli enti e gli organi sindacali dovranno inoltre preoccuparsi di assicurare al maggior numero possibile di provincie in seno alle Corporazioni una rappresentanza adeguata. Infatti, dato che l'ordinamento corporativo è chiamato a svolgere la sua funzione di sviluppo e di potenziamento dell'economia a beneficio di tutta la Nazione, e non di una singola località, è necessario che le provincie siano opportunamente rappresentate nelle nuove Corporazioni.

Aziende e rappresentanze

E' evidente che in questo caso si terrà in particolar modo conto della fisionomia produttiva di ciascuna e si cercherà di ottenere che le provincie in cui predominano una o più determinate attività economiche siano rappresentate nelle Corporazioni che di tali attività sono appunto chiamate ad occuparsi.

Un'altra questione che le organizzazioni sindacali dovranno tener presente nella scelta dei rappresentanti è quella che si riferisce ai tipi di azienda.

E' chiaro in proposito come ogni settore produttivo nazionale abbraccì indistintamente grandi, medie e piccole aziende, che pure avendo una finalità comune, non mancano qualche volta di prospettare particolari bisogni e necessità che meritano comunque di essere considerate.

Convinti di una tale necessità, le organizzazioni sindacali e gli enti competenti dovranno preoccuparsi della scelta dei rispettivi delegati, di assicurare una rappresentanza il più possibile adeguata e consona ai tipi di azienda.

Dovrà inoltre tenersi in dovuto conto l'elemento derivante dalla varietà delle diverse imprese produttive.

E' evidente in proposito che se nella composizione delle Corporazioni si fosse dovuto considerare tutte le particolarità che distinguono le aziende — sia pure operanti nello stesso settore — si sarebbe finito col creare consigli pletorici, inadatti alla formazione di pronte decisioni.

Ciò non significa però che la base di ogni singola Corporazione non sia sufficientemente ampia. I prospetti resi noti in occasione dell'adunanza del Comitato Corporativo centrale e l'elenco di delegati contenuti dai Decreti istitutivi del Capo del Governo, dimostrano anzi chiaramente come si sia realizzata la più adeguata rappresentanza.

Gli enti interessati dovranno pertanto considerare un tale caso e, senza scendere a particolarizzazioni che potrebbero apparire superflue, si baseranno sulle principali varietà.

Allo scopo però di ottenere che le Corporazioni regolarmente costituite nei loro Consigli siano pronte al funzionamento le organizzazioni competenti saranno invitate ad espletare tale compito nel più breve termine possibile.

Le designazioni saranno fatte nel numero esattamente indicato dai Decreti istitutivi; in altri termini per ciascun posto non sarà presentato alcuna rosa di nomi. Con ciò non si vuol dire che mancherà l'opportuna e necessaria valutazione di tutte le designazioni, che sarà effettuata da parte degli organi competenti.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

La seconda fiera adriatica della pesca

ANCONA, 14

Ad un mese di distanza dall'inaugurazione della seconda Fiera adriatica della pesca si può prevedere sicuro e grandioso della manifestazione, dato il numero notevolissimo di adesioni pervenute che superano quasi le pure aumentate disponibilità degli stands.

La seconda Fiera adriatica della pesca che si svolgerà dall'8 al 22 luglio verrà ordinata secondo tre grandi direttrici che daranno una visione razionale delle tre grandi fasi attraverso le quali passa l'industria della pesca: a) produzione, b) conservazione, c) distribuzione dei prodotti ittici.

Per tutta la durata delle manifestazioni sono già indette concegni di carattere tecnico ed organizzativo tra i quali assumerà speciale importanza quello dei direttori delle oltre 3000 cooperative di consumo d'Italia.

Nei 15 giorni di durata della Fiera avranno luogo senza interruzioni manifestazioni sportive veliche, motonautiche, di tiro a volo, una riunione ciclistica con l'intervento degli assi del ciclismo nazionale ed infine la grande giornata aviatoria del 22 luglio. Sarà organizzata una carovana automobilistica Milano-ncona e giungeranno nella nostra città ogni domenica treni popolari da varie regioni. Sono già state ottenute per i visitatori della Fiera notevoli riduzioni ferroviarie e marittime.

Il convegno orto-frutticolo di Milano

MILANO, 14

Il convegno ortofrutticolo è stato inaugurato nella sede della Federazione del Commercio dall'On. Racheli, commissario della Confederazione del Commercio alla presenza di S. E. il Prefetto del Vice Podestà del Segretario Federale in rappresentanza di S. E. Starace e dei rappresentanti del consiglio provinciale dell'economia della Federazione del Commercio Ortofrutticolo degli enti di produzione e rivendita e dei centri di consumo.

Dopo il saluto rivolto agli intervenuti dal Presidente della Federazione del Commercio di Milano, l'On. Racheli ha illustrato l'andamento del commercio frutticolo nei confronti con l'estero, e la necessità di intensificazione della produzione interna e del conseguente ribasso dei prezzi. Ha esposto quindi le deliberazioni adottate dal Comitato Ortofrutticolo, presieduto da S. E. Marescalchi.

L'esposizione dell'on. Racheli è stata applaudita dai congressisti. Il Presidente della Federazione Nazionale del Commercio, comm. Boccadifuoco, dopo aver proposto l'invio di un telegramma a S. E. Marescalchi, ha fatto una lunga comunicazione sui problemi che dovranno essere affrontati dal presente convegno.

S. E. Biagi a Ginevra

ROMA, 14

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni On. Biagi, è partito per Ginevra per presenziare ai lavori della 18.ma sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro.

Gli atlantici Sabelli e Pond ricevuti in Campidoglio

ROMA, 14

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio i trasvolatori dell'Atlantico, Sabelli e Pond. Gli ospiti erano accompagnati dall'on. Duca Marcello Diaz presidente dello aereo club.

Il Governatore dicendosi lieto di ricevere i due arditi trasvolatori ha rivolto loro il saluto cordiale della cittadinanza romana, e a ricordo della visita in Campidoglio ha offerto una grande medaglia d'argento con l'effige di Roma.

La guardia dei coloni di Littoria alla mostra fascista

ROMA, 14

Alle ore 13 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione una rappresentanza di coloni di littoria tutti ex combattenti e decorati al valore. Hanno presenziato alla cerimonia che ha suscitato molto entusiasmo popolare il Prefetto, l'ispettore federale della zona Pontina Gatti, l'on. Rossi e l'on. De Cesaris per l'A. C., il Podestà di Littoria, oltre a numerosi ufficiali della Milizia. I coloni di Littoria, in pantaloni grigioverde e con fascie, camicia nera, decorazioni, elmetto, hanno sfilato dall'Esedra per via Nazionale, in formazione militare, preceduti dalla musica dei Fasci Giovanili e seguiti da una rappresentanza dei F. G. dell'Urbe.

Giunti dinanzi alla Mostra, la formazione dei coloni, che aveva alla testa il gagliardetto della sezione combattenti di Littoria, si è disposta in quadrato di fronte al reparto speciale della Milizia dopo che i due reparti armati si sono scambiati gli onori regolamentari, il comandante la guardia d'onore ha ordinato il cambio della guardia.

La morte della sorella del maresciallo Caviglia

SAVONA, 14

A Savona è spirita dopo una difficile operazione chirurgica, la signora Sara Caviglia vedova Baracco, di 60 anni sorella del Maresciallo d'Italia, Enrico Caviglia. I funerali avranno luogo a Finalmarina.

Frati gettati a terra da un fulmine

durante l'ufficiatura corale

FIRENZE, 14

Si ha da Villa Basilica che durante un temporale, un fulmine è penetrato nel Convento dei Cappuccini, andando a finire nel coro, ove in quel momento i Padri ed i novizi si trovavano riuniti in preghiera. Tutti venivano gettati al suolo tra il più grande spavento. Il fulmine passando presso all'altar maggiore gettava a terra un cappuccino, che celebrava la Messa senza però fargli alcun male. Giunto infine in una cella si scaricava, facendo crollare il soffitto.

Esercizi Spirituali al Clero

A S. Vittore di Feltre, nella Casa degli Esercizi sorta in amenissima posizione a cura della Giunta Diocesana, avranno luogo due corsi di S. Spirituali Esercizi.

Il I.o dall' 8 al 14 Luglio, il II.o dal 15 al 21 Luglio.

La quota è di L. 90.

Le iscrizioni si rivolgono al Sac. Don Giulio Gaio - Feltre.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo		L. 1,30
	Cento copie	L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro		L. 1,70
	Cento copie	L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro		L. 1,80
	Cento copie	L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta		L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . .		L. 9.—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . .		L. 10,

Ordinazioni alla:

Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

Al mare di Senigallia

Il Collegio Pio IX di Senigallia diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia

apre anche quest'anno la Colonia marina per giovanetti (anche se presentati da Enti) e sacerdoti. Stabilimento balneare proprio - Tutti gli sport del mare Spesa modesta.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

PADOVA

ALBERGO RISTORANTE « ROMA » S. Francesco angolo Via del Santo 4 (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto Centralissimo Camere nuove Lire 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 Il più frequentato dal Clero e comitive religiose.

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni

MONTECATINI TERME

PENSIONE ABRUZZO già La Giorgia Viale Bicchierai 10 Ogni confort moderno Grande giardino Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.

VENEZIA

Albergo «CENTAURO» vicino Sanmarco Camere prezzi ribassati - Pensione completa L. 25, tasse comprese - Sacerdoti. Soci Ass. Cattoliche sconto 10 % - Gruppi ribassi speciali.

VIDICIATICO

Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. ALBERGO GIOVANELLI, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento. Giugno pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

COMUNICATO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Azuero di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLA E CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI MALATTIE NERVOSE — Richiedere opuscolo gratis

Il Dott. B. VICENZINI riceverà a VERONA, Hotel Milano dall'8 al 16 corr. - a TREVISO, Hotel Stella d'Oro dal 18 al 21 corrente; a Trento, dal 23 al 30 Luglio.

Orario: ore 9-12

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

POESIA E FEDE

Commento a gli "Inni Sacri,,

Se questi nuovi commenti, in fondo in fondo, di nuovo non ci dessero altro che l'occasione di rileggere delle vecchie opere ormai cristallizzate nella loro grandezza, già il merito non sarebbe tanto piccolo. Ma in questo caso abbiamo effettivamente qualcosa di più. Il commento agli *Inni Sacri* che Mario Chini ha scrupolosamente elaborato (on possiamo usare altra parola) per l'editore Signorelli, ci sembra sotto ogni punto di vista completo, anzi, tanto completo da togliere al lettore la speranza di una qualche scoperta personale, tanto completo da innalzare spesso una impenetrabile muraglia intorno alla poesia che in fondo viene considerata più come voluta testimonianza di una conquistata posizione spirituale, che come lirica; più dal punto di vista storico che dal punto di vista estetico.

Certo, come «lettori sfaccendati» non possiamo non essere colti da profondo sgomento davanti, per esempio, alle sedici pagine introduttive e alle ottanta note di commento al «Nome di Maria», o davanti alle centocinqoanta note di commento alla «Pentecoste».

Ma come studiosi, possiamo essere ben contenti di un lavoro così accurato e soprattutto vasto per quel che riguarda il substrato dogmatico e liturgico dell'ispirazione manzoniana: anzi, tanto vasto da apparire qua e là tutto il commento come uno sfoggio enciclopedico, di nozioni spesso un po' estranee all'argomento.

La lodevole preoccupazione del Chini è dimostrare quanto, sentimento e pensiero fossero indissolubilmente uniti in quella sua meditata lirica religiosa, come fu nella sua fede; e questo sia detto con buona pace del De Gubernatis, il quale scriveva nel suo studio sul carteggio tra Manzoni e Fauriel che il Manzoni volle, «fortissimamente volle credere» e pensò «alla religione cattolica some al mezzo più adatto per fortificare e regolare il proprio sentimento virtuoso ».

Senza pensare che questa travolgente forza di volontà questa specie di spirito puntiglioso non era affatto del Manzoni, e che se egli avesse voluto prendersi una fede (si tratta in questo caso di prendersi e non di darsi) come regolatrice di una specie di ricambio spirituale, no avrebbe fatto la strada più lunga, non si sarebbe tormentato nei lunghi colloqui col Degola e col Tosi.

Ma del resto il De Gubernatis non si fermò neanche qui e uscì addirittura fuori dal seminato della buona fede, quando annunciò al popolo inglese (tra gli Inglesi hanno sempre mietuto i seminatori di paradossi) la sua scoperta: che non si doveva più parlare della conversione del Manzoni, perchè una conversione del Manzoni non c'era mai stata e sebbene tutti lo credessero cattolico e tale egli stesso si ritenesse, il Manzoni cattolico non fu mai.

Tutto questo però ci porta lontano da gli *Inni Sacri*, per quanto gli *Inni Sacri* siano intimamente legati al processo della sua conversione.

Il Manzoni, per quanto sappiamo dallo Zanella, avrebbe detto una volta che aveva «pensato» alla «Resurrezione» subito dopo «il famoso avvenimento della Chiesa di S. Rocco ».

Noi tutti sappiamo che troncò a questa svolta decisiva della sua vita spirituale, tutti i lavori iniziati (fra gli altri a famosa *Prteneide*) per «dar mano a un'operetta che aveva pensato a Parigi» verso il febbraio del 1812.

La stessa pubblicazione dei primi quattro *Inni Sacri* nel 1816 come il Chini pensa, volle essere una solenne e pubblica affermazione della sua fede conquistata, un'esemplare testimonianza fra tante voci che mettevano in dubbio, schernivano, discutevano la sua conversione.

E intesa così la «méchante édittion» degli *Inni Sacri*, si spiega,, chè diversamente appare strana e prematura, se si pensa che il Manzoni aveva tutto un piano per una serie di inni sacri (così li chiamò fin da principio) che non ovevano essere un verseggiamento del calendario ecclesiastico, come fece per esempio il Chiabrera, ma piuttosto una specie di poemetto sacro.

Il Bonghi nel suo primo volume delle opere inedite o rare di Alessandro Manzoni, dopo aver dato un'idea del manoscritto degli *Inni Sacri* aggiunge: «In un pezzettino di carta quasi quadrato, cucito nel verso della seconda carta, si legge di scrittura del Manzoni: «Il Natale, l'Epifania, la Passione, la Resurrezione, l'Ascensione, la Pentecoste, il Corpo del Signore, la Cattedra di S. Pietro, l'Assunzione,il nome di Maria, Ognissanti, i Martiri ».

Quest'appuito ci rivela l'idea di un piano che aveva lungamente vagheggiato, ma che concretò soltanto in una parte minima (Il Natale, la Passione, la Resurrezione, la Pentecoste, il Nome di Maria) idea che si andò maturando forse dopo la stesura del primo, troppo lirico per essehe legato a un ordine prestabilito, ma che andò smorzandosi poi a poco a poco, forse anche perchè l'accoglienza fu molto fredda. « L' indifferenza del pubblico — scriveva — mi fa stare a segno». Sebbene uomini grandi come Stendhal e come Goethe fossero pieni di ammirazione davanti a quest'opera. Anzi possiamo dire che fu Goethe, ad alzare la voce, in mezzo a questo silenzio generale, rivelando agli stessi Italiani questo lavoro incompreso. Da una risposta del Manzoni a una lettera entusiasta del grande poeta tedesco, vediamo quante delusioni e quante amarezze gli erano costati gli *Inni Sacri*: «Au milieu de dégouts qu'on éprouve dans cette active et oisive carrière del lettres, c'est une consolation que ces rapports avec des hommes superieurs par leur indulgence comme par leur esprit ».

Ma sapeva benissimo che in questo caso non si trattava d'indulgenza ma di spirito, se dicendo del Natale: «il secondo — scriveva — non ha riscosso approvazioni; questo mi ha fatto credere che tutti coloro che hanno espresso il loro giudizio avevano perduto il senso comune». Parole che pure ci dicono quanto rimanesse male di fronte a questa indifferenza inaspettata, che si smontò soltanto dopo la pubblicazione del «Cinque maggio». Allora il favore per gli *Inni Sacri* fu generale e si manifestò particolarmente sotto la forma epidemica delle imitazioni, tanto che «un buon prete», il Capparozzo ebbe a dire:

Un dì fra gli Arcadi
d'amor cantava
ci non amava;
or fra i Romantici
fa ci non crede
Inni alla fede.

Tuttavia, gli *Inni Sacri* di Manzoni, pure aggiuntavi la Pentecoste, rimasero un'opera incompiuta.

Si sa dai «Colloqui» del Tommaseo che, finiti i *Promessi Sposi*, ripensò all'inno sull'Eucaristia, ma avendo saputo che il Borghi ne stava scrivendo uno sullo stesso argomento abbandonò l'idea (forse quelle famose strofette per la Comunione sono frammenti di quest'inno appena ideato). «Farò — disse — come Bonaventura, il quale stracciò il suo, udito l'inno di Tommaso d'Aquino». Molti e molti anni dopo, inviando alla signora Luisa Collet alcune strofette di un inno a tutti i Santi, pure incominciato e abbandonato, scriveva con una certa tristezza: «Trop tard», perchè «ce n'était plus la poèsie qui venait me cherchez. mais moi qui ne' essouflais de couir après d'elle ».

Certo possiamo dire che rinunciò molto malvolontieri a quella unità lirica che aveva sognato.

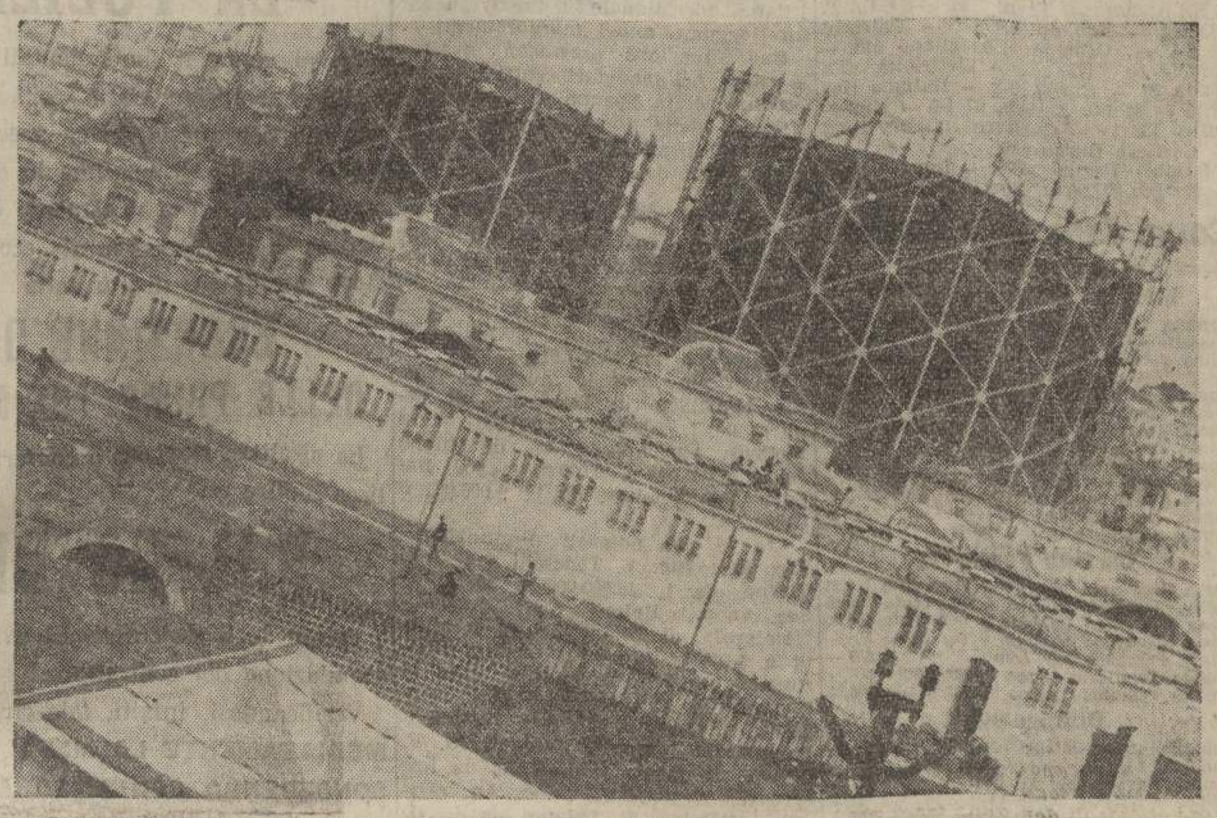
La grandiosità dell'idea balenata al convertito nell'ardore supremo della conquista eterna, appare ancora come in un torso di marmo, in questi *Inni* che scrisse e che ben pochi oggi pure comprendono soprattutto in quello che hanno di nuovo e di ardito a paragone di tutta la lirica religiosa che il poeta lasciava dietro di sè. «Un innovatore quieto, ma grande», scriveva del Manzoni il Bianchi.

E forse fu proprio quest'ardire d' innovatore che non piacque. Non piacque soprattutto quella fusione spesso perfetta del sentimento e del pensiero religioso: deluse gli amatori di smancerie sentimentali, che speravano di poter trovare nei riti della Chiesa Cattolica qualcosa di più riposante; deluse quanti mormoravano e volevano vedere nella conversione del Manzoni, reduce da molte pericolose esperienze intellettuali, un atto di stanchezza disperata; deluse molti «che s'aspettavano più di quello che egli potesse dare», ossia quanti attendevano dal Manzoni addirittura una poderosa opera apologetica.

Ilaria

ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI NOTI

Il fuochista dei forni verticali



DA UN'OFFICINA DEL GAS

In prossimità dei forni la luce sembra danzare irrequieta per il fenomeno della rifrazione. L'aria calda che esce dagli sportelli, al contatto con quella esterna, produce una deviazione di raggi e forma un balenar di sole. Il dislivello fra le due temperature è sensibile: ventisei o ventisette gradi all'aperto e milletrecento gradi negli scompartimenti dei forni a sezione verticale, nei quali si distilla il carbon fossile per ottenerne il gas illuminante.

Un ardore per noi insostenibile esce con arrossate vampe dalle botole aperte nella manovra. Non è possibile reggere lo sguardo per fissare l'interno. il riverbero torrido del carbone incandescente brucia gli occhi che istintivamente si chiudono. Gli operai si proteggono con occhiali muniti di un'appendice di stoffa che copre loro anche il naso. I bagliori dei forni sono insopportabili anche per i loro occhi. Sopportano, invece, senza apparente disagio, la temperatura altissima. Questione di abitudine.

Il calore che si sprigiona dai forni negli intervalli di apertura — quando deve avvenire il rifornimento di carbone ed il contemporaneo scarico di quello già sfruttato — ha il potere dei raggi del sole: brucia per irradiazione, anche senza che la pelle sia comunque toccata da una delle ruggenti faville schizzate in alto per il tiraggio pauroso degli scompartimenti spalancati come inflammate gole. Basta una non lunga esposizione del corpo a tale irradiazione e la pelle riporta ustioni assai dolorose.

Pericolo facilmente eliminabile, come si fa al mare, con un graduale e progressivo allenamento al calore.

L' inferno sopra vento

Gli operai resistono. Chissà a prezzo di quale fatica, ma resistono. Lavorano otto ore al giorno, divise in due turni di quattro ore. Si accostano agli sportelli di scarico e, manovrando una leva, li aprono. Cade dall'alto un ammasso di coke infiammato: qualche tonnellata di bragie giganti che si raccoglie in un capace carro sul quale, rapidi e scroscianti, piovono dei getti d'acqua fredda. Nubi di vapore acqueo salgono al cielo e alta frizza e stride la rabbia del combustibile soffocato.

In alcuni forni, meno perfetti e più antiquati, lo spegnimento del carbone vien fatto su di un grande piano fortemente inclinato, mediante lancie manovrate a mano. Qui il vapore è ancor più copioso: in certe giornate invernali, per la temperatura rigida esterna, si condensa in nubi così spesse che non si vede più nulla ed i fuochisti devono lavorare ad intuito. Vapor di acqua che inzuppa completamente gli operai i quali passano così dall'infernale calore alla più tediosa umidità. Si schermiscono tenendosi sopra vento, dalla parte opposta, cioè, a quella dove il calore, spinto dall'aria predominante, si accumula.

Vapori...

Un altro inconveniente che non si sopporta senza l'abitudine è dato dalle esalazioni di anidride solforosa. E' un'uggia che prende alla gola e fa tossire ripetutamente a piccoli colpi. Lo zolfo contenuto nel carbone in distillazione si sprigiona cagionando il disturbo. Ma i fuochisti non tossiscono; per le loro gole esercitate l'anidride solforosa non ha effetto maggiore dell'irradiazione.

Inconvenienti, ma non malattie. Un fisico che non sopporta il lavoro così opprimente, viene passato ad altri reparti. Ma chi resiste alla forte temperatura non è minato da alcuna malattia caratteristicamente professionale Basterà che il fuochista non ecceda nel bere e, soprattutto, nel bere dell'alcool. Solo allora potrebbe andar incontro a gravi conseguenze. Ecco perchè la direzione dell'officina esige dalle maestranze la massima sobrietà e concede soltanto che esse consumino la quantità minima di liquido, indispensabile per tollerare l'arsura. E tanto è vero che nessun male specifico minaccia i lavoratori dei forni che per essi la legge, pur così vigile, oggi, nella tutela e nell'assistenza, non prevede l'obbligo dell'assicurazione contro le malattie professionali come è invese tassativamente prescritto per molte altre forme di lavoro.

Salari e benefici

Il fuochista dei forni non ha neppure la minaccia d'inflammazioni viscerali, come è facile per coloro che provvedono alla sorveglianza delle caldaie e che sono costretti, per la posizione della bocca di carico e per la necessità di lunghe soste accanto al fuoco, a sopportare la prolungata azione del calore che li colpisce quasi soltanto all'addome.

La retribuzione di questi operai è pari alla fatica. Percepiscono, in media, dei salari che si aggirano sulle centosettanta o centottanta lire settimanali. Ma godono ancora di speciali benefici concessi dalle amministrazioni da cui dipendono: sconti sul prezzo del carbone coke per il riscaldamento domestico, ribassi sensibili sul prezzo del gas illuminante. Una sospirata vacanza annuale di quindici giorni completa le concessioni ottenute.

Taciturni questi fuochisti, per l'abitudine di spendere poche parole durante il lavoro, accanto alle camere surriscaldate dei forni, fra le refrattaree pareti dei quali il fuoco infernale rugge ininterrottamente giorno e notte, da dieci, undici, dodici anni. Le pareti silicee degli scompartimenti permettono una continuità di combustione per qualche anno ancora.

Vanno e vengono, neri di carbone che entra loro, in impalpabile polvere, nelle narici, negli orecchi, fra le palpebre arrossate, in ogni poro; camminano con passo pesante su pianciti affocati dai quali si isolano con rustici zocoli di legno che lasciano i callosi calcagni scoperti. Camminando così, mal protetti, fra scintille che cadono, in mezzo a materia che spesso brucia, i fuochisti riportano assai raramente delle ustioni.

Ed anche questo è un segreto professionale.

GINO TIBALDUCCI

Berlino e Mosca

A Berlino si è tenuta la prima assemblea della « Fede tedesca ».

I cattolici francesi hanno organizzato a Parigi una mostra documentaria delle gesta dei « senza Dio » di Mosca.

Le due notizie meritano qualche considerazione, perchè riguardano la causa segreta e profonda del male cronico di cui soffre la società contemporanea, assistita da tanto tempo sul letto della crisi da diplomatici e da filosofi, senza che i pratici e i teorici chiamati a consulto diano ancora segno d'essersi messi d'accordo sulla diagnosi, sulla prognosi, o, almeno, sulla cura.

La « Fede tedesca » dovrebbe essere il « credo » di una religione e di una Chiesa nazionale. Lutero si fermò a mezza strada. I cristiano-tedeschi, debitamente autenticati dallo Stato, sono in cammino per arrivare alla mèta. Quale? Il fondatore e i suoi discepoli non ne hanno ancora una visione ben definita. Si contentano, per conservare la disciplina e la direzione di marcia, di una parola d'ordine: razza. *Taluni pensano che il feticcio sia più che sufficiente per la elaborazione necessaria di un vangelo e di una morale, di un Olimpo e di un culto. E, siccome tutto dovrebbe restare nei limiti della nazione, dello Stato e della razza tedesca, resta inteso che il « mito del XX secolo » rinunzia alla trascendenza. Ma ecco che al conciliabolo berlinese un noto giornalista e deputato della nuova «Fede» — il conte Rewentlow — salta fuori a confessare che « una religione senza il concetto dell'al di là è cosa impossibile e assurda ».*

I costruttori tedeschi, come si vede, hanno l'abitudine di accorgersi, mentre stanno ultimando il tetto, d'essersi dimenticati di cominciare dalle fondamenta.

A Mosca, sulla facciata del Kremlino, a protezione del cadavere mummificato di Lenin, si legge la scritta di fuoco: « La religione è l' oppio dei popoli ».

La mostra parigina documenta la campagna che i « senza Dio » svolgono con cinismo temerario e ferocia spietata contro la religione, in applicazione della trovata comunista.

I motivi osceni e sacrileghi non sono peregrini. Ma la lezione che se ne può trarre è quanto mai efficace.

Il missionario è rappresentato agli indigeni come alleato dei « bianchi » che conquistano con le armi e seminano la strage. I cinesi, per esempio, sono perfettamente in grado, grazie all'esperienza sanguinosa inflitta loro dalle armate rosse, *di gustare la... morale della favola. Essi hanno visto i missionari catturati e martirizzati dai banditi di Lenin, i quali hanno dato prova, in molti casi, del loro squisito senso di umanità, mercanteggiandone la liberazione con taglie degne dell'appetito e della civiltà dei* gangsters.

Quanto alla faccenda di quel tale «oppio» denunziato in caratteri fiammeggianti sul frontale del nuovo tempio dell'idolatria leninista, la... morale della favola è anche più... allegra.

Le torme affamate dei « senza Dio », levando gli occhi alla pubblicità luminosa dell'ateismo, invocano certo segretamente, ma disperatamente, da Dio il giorno in cui potranno sostituire la bestemmia infame e l'atroce sarcasmo con la verità, così tragicamente e lungamente esperimentata dal popolo russo:

« La lotta contro la religione è l'oppio del proletariato ».

Gog.

La collisione di due cacciatorpediniere inglesi

MALTA, 14 pom.

Due dei più moderni cacciatorpediniere inglesi, il «Codrigton» e l'«Acasta», hanno avuto una collisione mentre andavano ad alta velocità durante le operazioni combinate dell'esercito, della marina e dell'areunautica. Ambedue le navi hanno riportato danni superficiali e sono state rimorchiate per le riparazioni. Non si sono avute disgrazie di persone.

"Ruzzante,, o dell'umorismo

Si possono e si debbono scrivere ancora lavori come questo di *Filippo Petroselli* (1); « *Ruzzante* »; libri semplici, chiari, senza complicazioni psicologiche e sentimentali, ispirati ad un sano umorismo, libri che si leggono d'un fiato e con molto diletto da grandi e da piccini.

La trama di favola, l'allegra storia di un asino, le direbbe particolarmente indicate per ragazzi; ma io non credo alla distinzione esteriore della letteratura per grandi e per fanciulli. L'anima umana è in fondo, ad ogni età, sempre la stessa. Vi sono autentici capolavori, come « Le mie prigioni » di Silvio Pellico che commuovono i ragazzi in maniera straordinaria. Si rammenti l'episodio del Mutolino.

Ruzzante ci procura qualche ora di schietta allegria: e si può proclamare senza ambagi che sono in certa misura anche questi artisti, che, come il Nostro, riescono a distendere i nervi, ad incrementare quella formidabile fonte di energia che è il sorriso.

Il racconto è straordinariamente semplice. Si tratta della vita di un caro ed intelligente asinello delle campagne del Viterbese. Campagne soffuse di poesia e di dolcezza. Intorno, la chiostra magnifica dei Cimini, difesa della gente Romana, Petroselli descrive con somma efficacia i costumi dei mezzadri, la bellezza dei luoghi, proprio come altri ben noti scrittori per la Toscana. Campagna avvivata da casolari e da coltivazioni oggi sempre più intensive, unite a Roma da rapidi e comodi mezzi di comunicazione. La gente di paese è quadrata, discretamente furba, dotata di molto buon senso. Petroselli ci dà al riguardo quadretti indovinatissimi, come quello di Annantonia, la Perpetua del Sor Biagio.

I due protagonisti sono l'asino e il Cavalier Chioppi, un medio proprietario, come ve ne sono tanti in quella regione. Fu a suo tempo in Seminario, donde ha estratto lo schietto sentimento religioso che lo distingue e una certa attitudine umanistica a sentenziare.

Il suo compagno inseparabile è il mezzadro Gianmeco. Bella consuetudine tratta dall'antico con tratto di colonia, onore delle campagne di Viterbo. Vi sono famiglie che stanno da più di cento anni nello stesso podere con lo stesso padrone. Di qui i rapporti quasi fraterni, amichevoli che corrono tra datori di lavoro, annullando di fatto sul nascere la lotta di classe.

L'impresa del Cav. Chioppi « il Sor Biagio » e di Gianmeco ha uno spunto eroicomico: muoversi un po', visitare i paeselli che fanno corona a Viterbo (la febbre del moto così caratteristica del mondo di oggi, si comunica in qualche misura anche a questa brava gente di provincia). Il giro sarà compiuto sul grosso vecchio «bagaro» compiuto da Ruzzante. Vi è forse nel buon senso del servo e nella sentenziosità del padrone una reminiscenza della coppia Don Chisciotte-Sancio.

Piace la filosofia bonaria del Sor Biagio.

Ecco S. Martino, civettuolo alle falde del Cimino, un bambinone sdraiato al sole, come lo chiama un po, rettoricamente l'Autore. V'è la fiera. I porcellini, beati, grugniscono in tutti i toni. Annota il Sor Biagio: « Purtroppo molti uomini somigliano ai porci in brago; tutta pancia, poco cervello e poco cuore ». Aurelio Agostino era pressochè di egual parere nelle sue *Confessioni*. Gli uomini scambiano il brago con il cinnamono e l'unguento prezioso. Il problema del Male sta tutto qui: in un errore di estimativa.

Ruzzante, detto così per la sua vivacità. (Gianmeco lo voleva chiamare Ruzzoso: il padrone ha dato al nome un timbro di maggior risonanza cavalleresca). indovina i pensieri del Sor Biagio, a perfezione. Se egli ha qualche animosità verso qualcuno. ecco Ruzzante gli saltà addosso. Ora sono talune « signorinette » tutte imbellettate che provocano il giusto risentimento del Sor Biagio. Ruzzante risponde alle loro risate di scherno scompigliandole e mettendole in fuga. Lo stesso si dica per la graziosa scena della Cattedrale.

Vi sono al mondo bestie troppo intelligenti. Ruzzante è di questa famiglia.

Il suo raglio è il primo saluto all'Universo. Bestia piccolina tutto pepe e vivacità. Sente la gioia dell'Universo ed il raglio è l'ultimo saluto al padrone quando lo rivede, dopo tanti gustosissimi enisodi, in occasione del pranzo nuziale di Laurino ed Ornella, la figlia di Gianmeco; libero in un campo verde-smeraldo. incorniciato di biancospino in fiore; chiara atmosfera di sogno.

Pericoloso, però, è in definitiva che gli asini facciano da uomini, asini come Ruzzante, [illegible] da uno, occhi fosforescenti, codino corto, quasi nudo. Le bestie debbono rimanere bestie e gli uomini uomini. Il che troppo spesso dimenticano. Donde strana inversione di valori ed il conseguente umorismo, che è il mondo veduto alla rovescia; uomini che s'imbestiano e bestie che fanno da maestri agli uomini.

Questi gli spunti filosofici che si concludono con il garbato, quanto imprevisto elogio della modernità, quando il Cav. Chioppi, stanco del «bagaro» e di Ruzzante, sale in una automobile da piazza e si fa condurre sfinito a casa.

Ma, oltre il simbolo, *Ruzzante* è bello per sè.

Lo stile ha movenze di schietta modernità. I canti dei contadini a sera, certi effetti di luce e di sole, il tramonto sulle mura della turrita Viterbo, la piazza della Cattedrale che è tutto un ricamo con il Palazzo dei Papi e la Loggia lieve aerea, la fosca Vitorchiano circondata da fossati, che ci richiamano le grandi pitture del Dorè, tutto ciò fa sì che il Nostro possa essere considerato un artista di primo ordine.

Il Petroselli, che è un bravo psichiatra, dedica non da oggi, le sue ore di libertà all'Arte. Nei suoi Libri si rivela sempre moralista garbato, non ingombrante. Schietta è l' ispirazione cristiana. Esordì a vent'anni con un volume di novelle lodate dal Mazzoni. Ha fatto la campagna libica e la guerra italoaustriaca con molto onore, guadagnando ricompense e croci di guerra. E' poeta di bello slancio come è documentato dai suoi Inni: *Alla Martana* ed *Alla Bisontina*, gemme del lago di Bolsena. Di Lui ricordiamo anche « L'Ampolla della Gioventù » e « Storielle Paesane », assai briose.

Novelliere, rievoca scene di guerra come nel « Lago d'Ampola », dove le stelle tengono pietosa compagnia ai morti gloriosi. La bella Rivista « La Festa » sta pubblicando del Petroselli un Romanzo originalissimo e divertente: *Il Sole Malato.*

A tutta questa ricca produzione si aggiunge ora *Ruzzante*, indiavolato, amenissimo; libro che non si riassume, ma si deve leggere, trama che potrebbe essere tradotta in una festevole cinematografia a colori.

Auguriamo al volume lo schietto successo di cui è degno.

L'Autore, traendo ispirazione dai grandi favolisti, da Esopo e Fedro, ha saputo davvero unire insieme l'utile al dilettevole e riprendere, sorridendo, i costumi.

FRANCESCO AQUILANTI

(1) FILIPPO PETROSELLI: *Ruzzante.* — R. Bemporad e Figlio, Editori, Firenze Pag. 286. L. 10.

La lira "molto rafforzata,,

Un autorevole commento inglese

LONDRA, 14 pom.

Commentando nella sua nota finanziaria i recenti provvedimenti finanziari del Governo fascista, il *Financial News rileva* che le manovre di speculazione a cui la lira è stata soggetta negli ultimi tempi hanno reso necessario rafforzare le misure di controllo esistenti dalla settimana scorsa. Conclude il giornale: la lira si è molto rafforzata. Nella City si ritiene più che certo che l'Italia potrà continuare a mantenersi tranquillamente sulla base aurea.

70.000 fanciulli inglesi assistono al corossello militare

LONDRA, 14 pom.

Circa 70.000 fanciulli delle scuole, trasportati da 31 treni speciali e da centinaia di autobus da tutte le parti di Inghilterra, hanno assistito ieri nell'arena di Rushmoor, a Aldershot, a una prova generale del carosello militare annuale al quale hanno preso parte quasi 5.000 uomini di truppa. Il programma dello spettacolo comprende anche quest'anno numerose scene emozionantissime che fanno sempre di questa manifestazione uno degli avvenimenti popolari della stagione londinese.

I soviety contro Dio

Le rivelazioni di una Mostra a Parigi

Oscenità e sacrilegio - L'incredibile abbiezione del bolscevismo russo

PARIGI, giugno

(B. F.). — Vi abbiamo già informato che, a cura della Federazione Nazionale Cattolica, è stata organizzata a Parigi una Mostra dei «Senza-Dio» destinata ad illustrare e a documentare la propaganda sovietica contro la religione.

Confesso che ho dovuto fare un grande sforzo su me stesso per vincere il disgusto provato dinanzi a tanta empietà e continuare fino in fondo la visita della mostra, che avevo intrapreso per dovere professionale. Ma il Comitato organizzatore, giustamente, si è ispirato al principio che un pericolo può essere tanto più efficacemente combattuto quanto meglio sia conosciuto e dobbiamo perciò lodarlo di aver contribuito a suscitare nel pubblico una salutare indignazione contro uno dei più turpi aspetti della politica sovietica, ponendo sotto i suoi occhi delle prove dirette e tangibili.

Propaganda empia e grottesca

Dopo aver visitato questa mostra e aver visto tutte le cose mostruose che essa contiene, nessun dubbio è più permesso, nessuna indulgenza è più giustificata: attraverso le stampe, i manifesti, le caricature che coprono le pareti di una dozzina di sale — tutti autentici documenti della propaganda sovietica contro la religione — l'ideologia bolscevica ci appare in tutto il suo orrore: rivolta della materia contro lo spirito, disprezzo di ogni superiore idealismo, cinica negazione di tutto ciò che trascende la natura morale dell'uomo, abbietta profanazione dei più santi sentimenti.

Certa stampa anticlericale ci aveva già abituati anche nei nostri paesi occidentali, all'irriverenza per le cose sacre, alle più odiose profanazioni; ma non era mai giunta al furore sacrilego di cui si mostrano capaci i propagandisti bolscevichi. Costoro non conoscono nessun limite alla loro turpitudine e, autorizzati, incoraggiati, ispirati dalle autorità ufficiali sovietiche, intingono impunemente la penna nel fango e il pennello nello sterco.

Gli è che la politica dei dirigenti di Mosca non è soltanto anticlericale, non è unicamente diretta contro i sacerdoti e le forme del culto: essa è diretta contro Dio stesso, essa vuole estirpare dal cuore del popolo qualsiasi sentimento religioso e perfino la nozione di una verità trascendente. Avendo fatto proprio l'odioso assioma di Lenin « la religione è l'oppio dei popoli », i bolscevichi si applicano a distruggere nell'infelice Russia ogni specie di fede, la vera e le false, la religione di Gesù come quella di Maometto o di Budda.

Come si distrugge l' anima di un popolo

Gli anticlericali nostrani affettano di distinguere l'essenza della religione dall'opera dei suoi ministri e, se si spingono fino a ridicolizzare il culto, non osano tuttavia attaccare la sublime figura di Gesù; talvolta pretendono anzi, audacemente, di combattere la Chiesa in nome del Vangelo e cioè di quella dottrina di cui essa è la divina, infallibile, unica depositaria.

I «Senza Dio» bolscevichi non si perdono in queste distinzioni: essi odiano in blocco la religione in tutte le sue forme ed espressioni, culto e sentimento, tradizione e filosofia, pratica e dottrina. E ciò in nome della «dialettica marxista» che non tollera nessuna evasione spirituale al di là di quell'abbietto materialismo in cui pretende imprigionare i popoli fino ad estinzione della loro anima.

Qui almeno non c'è equivoco. Cattolici, credenti di qualsiasi religione, vaghi spiritualisti e «liberi pensatori» della vecchia maniera, escono ugualmente indignati da quest'esposizione tanto istruttiva nei suoi aspetti grotteschi e ripugnanti. Essi sanno ormai che cosa pensare della «morale bolscevica».

Tra le varie centinaia di vignette (enormi disegni a colori, grottescamente caricaturali) destinate alla propaganda ateistica, che il Comitato ha potuto raccogliere sormontando comprensibili difficoltà, ve ne sono di troppo turpi perchè possano essere descritte ed è questa, del resto, la ragione per cui la mostra ha un carattere privato e sono autorizzate a visitarla soltanto le persone che ne facciano espressa domanda.

Umorismo bolscevico

Altre si ispirano a un umorismo così grossolano da provocare il riso e la pietà più che il disgusto. Come per esempio, quella che mostra Gesù ed un capitalista (raffigurato naturalmente da un orrido grassone in tuba e con un enorme sigaro in bocca) mentre stanno ricercando nei testi della Sacra Scrittura i passi che permetteranno di meglio sfruttare la classe operaia; o quell'altra in cui si rappresenta il Signore in atto di spingere una folla compatta di lavoratori nelle fauci spalancate del... Capitalismo.

E' contro la divina persona di Gesù che i propagandisti bolscevichi si accaniscono con speciale furore sacrilego. Essi ce lo mostrano ancora in grottesche parodie del Vangelo come quando Gli si fa dire, rivolto agli agenti di polizia e indicando loro un gruppo di manifestanti comunisti: « Questi peccatori non sanno ciò che si fanno; impadronitevi di loro e metteteli in prigione, poichè è meglio uccidere i loro corpi che lasciar perire le loro anime ».

Un manifesto si rivolge più specialmente ai contadini: esso rappresenta un «pope» e un «kulak» che nascondono dei sacchi di farina in un buco scavato nella terra e sul quale pianteranno poi una croce. Sotto si legge: « I preti e i «kulak» impediscono le requisizioni e nascondono il grano sotto le croci ».

Un'altra vignetta ci trasporta nella sala di consultazione di un ospedale. un medico esamina un malato dal volto contratto per gli orribili spasimi e formula la seguente diagnosi: « Avvelenamento causato da resti di pietà e di religione»(sic!).

La "vera madre,,

Qui si rappresentano delle «iconi» infrante e sotto si legge: « Sopprimete i santi, aumentate i raccolti ». Altrove si vedono i « Fanciulli di Ottobre » (innocenti bambini a cui si è istillato fin dalla culla il veleno bolscevico) in atto di tendere il pugno contro una chiesa. « Liberatici dalla religione! » esclamano questi marmocchi che hanno ancora il latte sulle labbra.

Dopo i fanciulli, la madre bolscevica, rappresentata mentre getta alla spazzatura tutte le immagini sacre della sua casa. E sotto si legge: « Ecco la vera madre comunista!... ».

Folle, mostre, commemorazioni
alla Fiera di Padova

PADOVA, 14

La giornata del Santo, alla Fiera di Campioni, è incominciata con la celebrazione della Santa Messa.

La Messa al Padiglione nostro

Nel Padiglione della Mostra Missionaria, della Stampa cattolica e della Mostra antoniana — padiglione che accoglie continuamente un pubblico numeroso, il quale esce ammirato della bellezza e della accuratezza delle Mostre — ieri mattina ha celebrato la Messa il Rev.mo Padre Ganni. Alla celebrazione della Messa assistevano numerose persone.

Per tutta la giornata la Fiera accolse di continuo una folla di visitatori, venuti e dalla Provincia nostra e da quelle limitrofe.

Alle ore 11 si ebbe la visita di un fortissimo gruppo di agricoltori vicentini che furono ricevuti dal Presidente e dal Direttore della Manifestazione.

De ieri mattina la Fiera s'è arricchita di una nuova attrattiva: s'è aperta la Mostra degli animali da cortile. Dalle 6 alle 10 la giuria ha proceduto alla classifica delle razze migliori.

La giuria per i polli è formata dai signori: dott. Taibelli, vice direttore della Stazione avicola di Rovigo; prof. Guardasoni, di Reggio Emilia; dott. Stefani idem; dott. Barettoni, di Conselve; dott. Polmarini di Milano; prof. Squadroni della Cattedra di Agricoltura di Padova.

La Giuria per i colombi è formata: ing. Pirelli, per i colombi utili e sportivi; sig. Riccardo Fantuzzi per i colombi viaggiatori.

Le comitive

La città di via Nicolò Tommaseo è visitata anche da numerose comitive. Ricordiamo, tra queste: una condotta dalle Suore di Fiesso Umbertiano; gli studenti della Scuola di avviamento professionale di Oriago; un collegio di Treviso; la Scuola di avviamento di Este, una scuola di Monselice; una scuola di Treviso.

Altre numerose comitive sono attese per i prossimi giorni.

Dopo la giornata di domenica che ha segnato un afflusso di quasi 60.000 persone, quella di ieri, giorno del Santo, è stata altrettanto fortunata ed ha segnato, si può arguire, quello che resterà il massimo dei visitatori. Imponenti folle provenienti da tutta Italia, molte delle quali raggruppate in comitive religiose, si sono riversate nei quartieri della Fiera ammirando le realizzazioni ottenute dal grande mercato padovano, molte delle quali improntate alla maggiore originalità ed al più vivo senso di attualità.

La Mostra della Scuola

Abbiamo parlato della Mostra della Scuola nei passati giorni. Si ritorna sempre volentieri al bel padiglione. Esso rappresenta un'aula con relativo giardino e corridoio ad uso spogliatoio, dove si è tenuto conto al massimo dei coefficienti igienici e della luminosità, nonchè del rallegramento estetico dell'ambiente con la traduzione in elementi colorati e quindi decorativi degli stessi arredi: banchi, lavagne, mobili-armadio, scaffali, ecc.

Particolare caratteristica è quella di poter eliminare per così dire una delle pareti dell'aula, con una speciale portiera a vetri ripiegantesi su sè stessa, verso il giardino, in modo da permettere lo spostamento rapido della scolaresca per una lezione all'aperto o viceversa. Ed a questo riguardo si sono adottati dei banchi e delle sediole leggerissimi che il bambino può colle sue stesse forze trasportare comodamente. Le seggio line ed i piccoli banchi sono creazione originale di architetti italiani e costruiti da una ditta italiana specializzata in forniture di arredi scolastici, e sono costituiti da tralicci incurvati di metallo leggero a forma tubolare con sovra applicate tavole rivestite di Linoleum.

Parimenti è in linoleum il pavimento, caratterizzato la [illegible] intarsio speciale che consente la distribuzione dei banchi in allineamento perfetto, in modo da facilitare il bambino nella ubicazione del rispettivo posto quando deve rientrare nell'aula dal giardino per la continuazione della lezione al coperto.

Di Linoleum sono pure rivestiti i mobili che occupano la parete interna della scuola in tipo di unico nero e che possono essere usati dallo scolaro stesso per esercitazioni di disegno libero, geometrico, ecc., potendosi detti mobili lavare come una qualsiasi lavagna.

Ma la novità che desterà maggiormente l'interesse per questa nuova rappresentazione di scuola razionale è costituita dalla disposizione delle varie lavagne nella parete di fondo, retrostante alla cattedra.

Con una ottima distribuzione pratica e decorativa al tempo stesso, sono state qui collocate diverse lavagne mobili a coulisse e rientranti una sull'altra. Esse permettono di ottenere contemporaneamente dall'insegnante, in perfetta visibilità, diversi schemi e disegni dimostrativi, un piano di linoleum bianco per proiezioni cinematografiche, e sulle pareti a lavagna arancione e grigio la collocazione di carte, tavole murali, ecc. Inoltre, sotto il riquadro in linoleum bianco è collocato un armadio rivestito pure in linoleum ed a varii ripiani, che dovrà servire ad ospitare l'apparecchio radio e per l'esposizione di esemplari didattici diversi.

In complesso questo tipo di scuola razionale offre un insieme di nuovi ed ingegnosi accorgimenti che risolvono perfettamente le esigenze funzionali di una scuola moderna, non più legata al concetto antigienico del banco fisso, pesante ed a più posti, che impediva una pulizia completa del pavimento, ed a formalismo delle tradizioni, quattro mura spoglie e desolate che resero tetre e carcerarie le scuole della passata generazione. Finalmente non è più impedito al sole di vivificare e rallegrare la casa della scienza.

La prossima commemorazione di Bernardi

Il 17 corr. come abbiamo ripetutamente annunciato, la Fiera di Padova commemorerà il cinquantenario della motocicletta, in occasione del quale ha chiesto il patronato della Reale Accademia d'Italia e del Reale Moto Club, allestendo inoltre una completa mostra internazionale della motocicletta, che corona una delle più moderne conquiste nel campo motoretico, i preziosi cimeli del Prof. Bernardi, trasportati dal Museo del Politecnico delle Venezie, in un padiglioncino della Mostra dello Sport ove costituiscono la più interessante attrattiva per i visitatori.

Un grande convegno dei Moto Club d'Italia ed un raduno nazionale dei *centauri* saranno le manifestazioni di contorno alla commemorazione.

Il Segretario del Partito ha accordato a tutto il complesso delle iniziative il suo patronato.

Il raduno mostrà già di riuscire, la Mostra d'altra parte in questo giugno padovano non potrà essere più attraente, come più suggestive le ragioni che la determinano.

Grande concerto lirico a Mussolinia di Sardegna

ROMA, 14

L'O. N. D. comunica che S. E. Starace ha deciso che una rappresentanza del Carro di Tespi lirico dia in Mussolinia, il nuovo centro rurale fascista, un grande concerto all'aperto.

Domenica 15 luglio nella piazza di Mussolinia sarà tenuto all'aperto e gratuitamente un concerto vocale che assume un particolare significato al quale parteciperanno tre grandi nomi del teatro lirico italiano; il baritono Benvenuto Franci, il soprano Maria Caniglia, ed il tenore Nino Bertolli.

La notizia è stata accolta dai lavoratori di Mussolinia con vivo entusiasmo. Intanto fervono i preparativi per l'allestimento dello spettacolo che susciterà larga eco in tutta la Sardegna.

Con questo atto S. E. Starace ancora una volta fermo nel principio di andare sempre più incontro al popolo dimostra quanto sia il suo interessamento per i lavoratori e particolarmente per i rurali.

Vasta traiettoria di scosse sismiche
Nessun danno e nessuna vittima

Il comunicato del Padre Alfani

FIRENZE, 13

L'Osservatorio Ximeniano, diretto dai Padri Scolopi, comunica:

Stamani, alle 10.6'41'' tutti gli apparecchi di questo Osservatorio, anche i meno sensibili, hanno segnalato una scossa di terremoto, senza dubbio assai violenta.

E' ormai noto che le determinazioni della direzione e della distanza di un terremoto divengono tanto più difficili quanto più vicino è l'epicentro e quanto più il fenomeno è stato intenso. E questo è il caso.

Dai diagrammi risulterebbe che la scossa è avvenuta ad una distanza da Firenze di circa 120 chilometri a nord-ovest, e l'epicentro ha poca profondità.

I diagrammi molto ampi giungono a dieci centimetri e nella prima parte, che è sempre la più importante, appariscono molto irregolari, il che attesta la violenza e la prossimità dell'epicentro.

Sarebbe certamente una ingenuità pensare che non vi debbano essere ripetizioni, ma stando ai caratteri dei sismogrammi, si può ritenere che tali ripetizioni non saranno violente, bensì molto più deboli della prima scossa e rapidamente dileguantisi. Ancora non è stato possibile sviluppare e perciò studiare i tracciati degli strumenti più perfetti che registrano colla fotografia, ma è verosimile che essi forniranno elementi preziosi di studio che, del resto, poco interessa la generalità delle persone. Il direttore P. Guido Alfani, delle Scuole Pie.

A Prato

PRATO, 14

L'Osservatorio Sismico di Prato comunica:

« Alle ore 10.6'40'' circa di ieri, una violenta scossa di origine vicina è stata segnalata da tutti gli apparecchi dell'Osservatorio. Da un esame sommario ed affrettato, eseguito sulle zone ancora in movimento, risulta quanto segue: l'epicentro dovrebbe trovarsi a nord-nord-ovest di Prato, alla distanza di circa 100 chilometri. Fra la Garfagnana e il Modenese risulterebbe la regione colpita.

I tracciati molto ampi non lasciano dubbio sulla gravità del movimento. — F.to Padre Vannucchi ».

A Siena

SIENA, 14

La Direzione dell'Osservatorio geodinamico del Liceo Ginnasio di Siena, ci comunica che alle ore 10.6'48'' gli strumenti hanno segnalato una fortissima scossa di terremoto, che si calcola a circa duecento chilometri da qui. L'Osservatorio non ha potuto stabilire la direzione del fenomeno, in quanto che le penne registratrici delle macchine sono saltate, facendo prevedere un terremoto di una certa violenza.

L'Osservatorio della Querce comunica:

« Ieri mattina, alle 10,5' circa, si è avuta una registrazione di terremoto. I primi urti accennano ad una provenienza del movimento da Nord a Sud; i tremiti preliminari manifestano una distanza epicentrale di circa 100 chilometri, ed il carattere vibratorio perdurato in tutto il tempo della registrazione, dimostra che il terremoto è stato abbastanza sensibile, non però disastroso.

L'ampiezza massima delle oscillazioni ha raggiunto i 10 millimetri. Non avendo ancora analizzato il diagramma, ho dato l'ora approssimativa. — F.to Padre Giannucci ».

Altre notizie simili giungono da varii paesi della Lunigiana e del Modenese, senza che per il momento siano, fortunatamente segnalati danni alle costruzioni o alle persone.

Alla Spezia

SPEZIA, 14

Ieri mattina, alle 10,7 circa, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di due secondi.

Soltanto una parte della popolazione si è accorta del fenomeno. Nessun danno e nessun allarme.

A Pontremoli

PONTREMOLI, 14

Ieri verso le ore 10,10 s'è verificata una scossa di terremoto in senso sussultorio che è stata avvertita, data la sua intensità, da tutta la popolazione, la quale, in preda a comprensibile panico, si è rovesciata all'aperto. Quasi ogni casa della nostra città ha risentito della scossa: ma, fortunatamente, i danni non sono gravi e non si hanno a deplorare vittime umane.

Soltanto una bambina ha riportato una leggera ferita.

A Modena

MODENA, 14

Ieri matt. alle ED,E' *il nostro Osser*vatorio Geofisico ha registrato una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio prima ed ondulatorio poi da nord-ovest a sud-est. La scossa, che è durata pochi secondi e che è del terzo grado della Scala Mercalli, non è stata avvertita che da qualche persona.

CRONACA SPORTIVA

TENNIS

L'ordine di gioco per l'incontro Italia Cecoslovacchia

MILANO, 14 pom.

I componenti delle squadre italiana e cecoslovacca hanno dato sui campi del Tennis Club Milano gli ultimi tocchi alla loro preparazione, in vista degli incontri semifinali di Coppa Davis che si svolgeranno venerdì, sabato e domenica.

Nella sede del Tennis Club Milano, si è intanto proceduto, alla presenza del giudice arbitro dell'incontro conte Alberto Bonacosa, e dei capitani delle due squadre, al sorteggio dell'ordine di giuoco delle tre giornate di gare. Contrariamente alle previsioni, all'atto della dichiarazione della formazione delle squadre dei doppi, i Cecoslovacchi hanno annunziato che contro Taroni e Quintavalle si schiererà la coppia Menzel-Marsalek. E' evidente che i Boemi considerano come possibile una loro vittoria nel doppio anche senza l'ausilio di Hecht, e che intendono riservare quest'ultimo per il suo incontro con Rado.

Ecco pertanto l'ordine di giuoco delle tre giornate:

Venerdì, ore 15.30: De Stefani contro Hecht, seguirà Rado c. Menzel; sabato, ore 16.30: Taroni-Quintavalle c. Menzel-Marsalek; domenica, ore 15: De Stefani c. Menzel, seguirà Rado c. Hecht.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti alle 24 ore di Le Mans

Sabato si inizieranno sul circuito di La Sarthe le 24 Ore per il gran premio di resistenza. L'industria italiana vi sarà largamente rappresentata dalle vetture Alfa Romeo che sono le vittoriose delle ultime dispute.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Principe Nicola di Romania e Whitney Straight (Duesenberg); Pierre Veyron-Roger Labrie (Bugatti); Daniel Porthault-J. E. Vernet (Lorraine); N. Matè-X (Bugatti); E. E. Clifford-Saunders Davies (Alfa Romeo); Raymond Sommer-X (Alfa Romeo); X-X (Alfa Romeo); Lord Howe-T. E. Rose Richards (Alfa Romeo); Anonime (Alfa Romeo; L. Chinetti-Etancelin (Alfa Romeo); B. Falchetto-X (Alfa Romeo); X-X (Bugatti) Ch. Brunet-X (Bugatti); Bayard-Max Fourny (Bugatti); Villeneuve-Géo am (Derby); signora Stewart-L. Bonne (Derby); signora Siko-X (Alfa Romeo); A. Vincent F.L. Falkner (Aston-Martin); A. C. Bertelli-Penn Hughes (Aston-Martin); L. P. Driscoll-T. S. Fotheringham (Aston-Martin); H. Morris Goodall-J. C. Elwes (Aston-Martin); J. S. Noel-X (Aston-Martin); F. S. Barnes-A. H. Langley (Singer); Bian E. Lawis-J. S. Hindemarsh (Singer); F. W. Dixon-C. Paul (Riley); J. Sébilleau-G. Delaroche (Riley); Bodoignet-Vallon (Bugatti); A. Debille-J. Vial (Salmson); Poiré-Robail (Amilcar); C. A. Martin-F. Pousse (Amilcar); J. de Gavardie-Arthur Duray (Amilcar); J. L. Ford-Baumer (M. G.); C. E. C. Martin-Roy H. Eccles (M. G.); Asthon Rigby-E. Quere (M. G.); Van der Becke-Peacock (Riley); S. H. Newsone-Macluse (Riley); signora Champney-signora Kay Pette (Riley); Gas- Trévoux (Riley); Lord de Clifford-C. Beackenburg (Lagonda); G. Bousin-Nadeau (Amilcar); Quinault-Danielault (Tracta); Padrault-Chalault (Tracta); Adren Alin-Albert Alin (B.N.C.F); R. Gaillard-Vallée (Rally); U. D. Barnes-T. H. Wisdom (Singer); J. R Ba-N. Black (Singer); Gordon-Hendy-J. B. Boulton (Singer); R. P. Gardner-Belce (Singer); Michael Collier-X (M. G.); Maillard Brune-Champoiseau (M. G.); signora A. Itier-Duruy (M. G.); Birgmann Metchin-C. H. Masters (Austin).

MOTOCICLISMO

Simpson vince la corsa del "Tourist Trophy,,

DOUGLAS (Isola di Man) 14

Il *Tourist Trophy* per motociclette di 250 è stato vinto da Simpson su Roudge che ha compiuto i 424.777 chilometri alla media di 113.933 in ore 3.43'50''; 2) Nott, idem in 3.45'7''; 3) Walker, idem in 3.54'13''; 4) Stanley (Guzzi) in 3.54'41''.

La corsa è stata funestata da un mortale incidente.

Il corridore Crabtree che aveva vinto già la corsa nel 1929 è uscito di strada e si è ucciso.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,—	85,45
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	83,87	84,27
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	92,25	92,22
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1568,—	1565,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	404,—	401,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	550,—	549,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	127,—	126,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	19,—	18,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	171,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3220,—	3220,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	223,75	223,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	133,—	133,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	163,—	166,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	138,50	137,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	239,—	239,50
Adr. di El.	100,—	14,—	4-4-34	198,25	195,—
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	614,—	614,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	298,—	297,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	141,—	144,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	139,—	139,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	308,—	310,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1085,—	1080,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	373,—	379,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	64,—	64,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	184,50	184,—

CAMBI	13	14		13	14
Francia	76,85	76,85	Germania	445,—	445,—
Inghilterr	58,90	58,90	Belgio	272,75	272,40
S.U.A.	11.63	11,63	Spagna	159,25	159.25
Svizzera	377.90	377,90	Olanda	790,50	790 50

BORSA DI TORINO

TORINO, 14 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 85.35 — id. id. f. m. 85.40 — Prestito Conversione 3 1-2 per cento cont. 84.225 — id. id. f. m. 84.275 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.55 — id. id. 1940 105.90 — id. id. 1941 106.49 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 505 — id. id. 6 per cento 506 1-2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 966 1-2 — Credito Italiano 620 1-8 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532 1-2 — Ferrovie Meridionali 552 — Ferrovie Mediterranee 401 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15 1-4 — S.N.I.A. 220 — Terni 145 — F.I.A.T. 239 3-4 — Nebiolo 106 1-2 — Tedeschi 79 3-4 — Officine Savigliano 618 — Bauchiero 175 1-4 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 33 5-8 — Italiana Gas 12.15 — Monte Amiata 27 1-4 — Montecatini 138 1-4 — Cartiera Italiana 91 1-2 — Cartiera Burgo 208.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 58.90 — Zurigo 377.90 — New York 1163 3-4.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	58,10
Consolidato 5 per cento	83,85
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,35
B. T. Novennali 4 per cento 1943	101,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,65
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,95
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,60
Buoni Tesoro I.R.I. «Stet 4,50»	509,—
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	507,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	511,—
Unificato Milano 4 per cento	97,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,—
Selt 6 per cento	500,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,50
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,75
Mediterranee 6 per cento	510,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il raccolto granario nordamericano
Notizie preoccupanti

Le oscillazioni dei prezzi del grano sui mercati nord americani durante la prima settimana di giugno, sono state piuttosto ampie, ma ciò nonostante il livello dei prezzi non ha subito notevoli spostamenti.

I rapporti meteorologici hanno continuato ad essere i fattori predominanti del mercato, e le notizie di pioggie si sono avvicendate con le stime di raccolti fortemente compromessi.

Non è ancora possibile precisare l'entità dei danni arrecati dalla siccità al raccolto granario degli Stati Uniti ed a quello canadese, ma dalle notizie appare certo che la produzione 1934 sarà ancora una volta molto scarsa, certo inferiore alle previsioni più pessimistiche.

E' degno di menzione il contegno equilibratissimo del mercato di Liverpool, il quale, benchè influenzato dalle allarmanti notizie d'oltre Oceano, è sempre stato solidamente ancorato alla reale situazione statistica internazionale. A Liverpool la speculazione non è riuscita a falsare l'andamento delle quotazioni, anche quando è stato battuto il « record » giornaliero delle contrattazioni (1.o giugno) con 1000 lotti, pari ad oltre due milioni di quintali!

Sarà interessante seguire nei prossimi mesi le quotazioni di questo grande mercato, sul quale potrebbe presto gravitare in preponderanza il grano canadese; poichè il prezzo di Winnipeg, ragguagliato in lire italiane per quintale, è oggi superiore di quasi due lire a quello di Liverpool.

Prezzi del frumento

Brescia, 13 — Frumento fino libero da L. 84 a 85 — id. dagli ammassi da 96 a 97 — frumento buono mercantile libero da 81 a 83 — id. dagli ammassi da 95 a 96 — frumento mercantile libero da 79 a 80 — id. dagli ammassi da 93 a 94.

Vercelli, 13 — Frumento fine da lire 84 a 85 — id. buono merc. da 81 a 83 — id. merc. da 76 a 79.

Ferrara, 12 — Frumento Ferrarese fino da L. 84 a 85 — mercantile da 82.50 a 83.50, buono mercantile da 76 a 81.

Ostiglia, 12 — Frumento trascurato.

Rovigo, 12 — Frumento Pol. fino da L. 84 a 85 — buono mercantile da 80 a 81.

Frumenti aumentati.

Mercati bozzoli

Cologna Veneta, 13 — kg. 7085; adeguato L. 2.238, progressivo 2.216.

Verona, 13. — Quantità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato kg. 5089.50, altre qualità escluse all'adeguato 648.20, quantità di vendita totale 5.737.70 ed a tutt'oggi 39.058,10.

Adeguato giornaliero L. 2.202, adeguato generale a tutt'oggi 2.118.

Alessandria, 13 — kg. 927; media giornaliera L. 2.065, progressiva 2.028.

Asola, 13 — kg. 2.619; media giornaliera L. 1.964, progressiva 2.012.

Badia Polesine, 13 — kg. 3.077; media giornaliera L. 1.958, progressiva 1.974.

Buggiano 13 — kg. 2.429; media giornaliera L. 2.296, progressiva 2.320.

Guidizzolo, 13 — kg. 4.174; media giornaliera L. 2.014, progressiva 2.009.

Forlì, 13 — kg. 2.789; media giornaliera L. 2.244, progressiva 2.269.

Lonigo, 13 — kg. 11.877; media giornaliera L. 2.309, progressiva 2.269.

Meldola, 13 — kg. 1.388; media giornaliera L. 2.858, progressiva 2.868.

Modigliana 13 — kg. 670; media giornaliera L. 2.49; progressiva 2.57.

Voghera, 13 — Bozzoli pesati kg. 2.488; media giornaliera L. 2.124, progressiva 2.182.

Osimo, 12-13 — kg. 1404 nelle filande 13.000; adeguato giornaliero L. 2,535, generale L. 2,520.

Chiesina Uz., 12 — Bozzoli pesati kg. 469; media giornaliera L. 2.494.

Mercato del pesce

Milano, 13 — Prima qualità — Produzione nazionale: Anguille L. 4.50 a 8; Branzini 14 a 18; Dentici 7 a 10; Ombrine 10 a 12; Storioni 8 a 10; Sogliole 8 a 12; Calamaretti 10; Moscardini 8; Aragoste (morte e vive) 10 a 20; Astici (morti) 3; Code di scampi 2.50 a 10; Carpioni 9 a 13; Coregoni o Lavarelli 8; Persico 3.50 a 5; Trote 20. — Produzione nazionale: Anguillette L. 3 a 4; Barboni 5; Cefali 3.50 a 7; Merlani 2.50 a 7; Merluzzetti 4 a 6; Pescatrice o Coda di rospo 3; Porrati 4; Rombi 7; Volpine 4 a 10; Calamari 5 a 7; Gamberoni di mare 13 al kg.

Terza qualità — Produzione nazionale: Pesci Cappone L. 2; Sarda 1.60 a 2.30; Sgombri 1.50; Moleche 3 a 4; Polipi 3 a 3.50; Seppie 1,80 a 2.50; Granceole 1 a 3; Lucci 2 a 6; Rane 2 a 3. — Produzione estera: Cabillon L. 1.50 a 2; Smeriglio 1.30 a 3.50 al kg.

Quarta qualità — Produzione nazionale: Acquadelle L. 1.50 a 3; Canestrelli 2.50 a 3; Mitili 1.60; Vongole o Arselle 0,80 a 1.10; Arborelle 1 a 2. — Produzione estera: Passare L. 2 a 2.50 al chilogramma.

Quantità complessiva quintali 58.

Mercato oleario

Il mercato dell'olio d'oliva ha mantenuto la sua caratteristica sostenutezza per effetto delle limitate disponibilità. Su alcune piazze, specie dell'Italia meridionale, i prezzi hanno anzi segnato nuovi miglioramenti.

Una situazione pressochè analoga si rileva nei maggiori centri esteri di produzione. In Spagna si è notato un risveglio nella domanda, ma la conclusione di affari è ostacolata dalla riservatezza dei produttori.

Nelle Società Anonime

Il fascicolo 20.o del Bollettino delle Società per azioni contiene deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 31.822.100 e per diminuzioni di capitale per complessive lire 53.897.625.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. «Pastificio di Terralva», di Genova, da L. 800.000 a 2.000.000; Soc. Elettrica Alto Adige», An. di Milano da L. 30.000.000 a 40.000.000; «Soc. Italiana del Piombo», da L. 9.000.000 a 18.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. «Ing. V. Tedeschi e C.», di Torino, da L. 40.000.000 a 30.000.000; Soc. Anon. « Unione Arti Grafiche - Metalgraf», di Milano, da L. 9 milioni a 4.500.000; Soc. An. «Istituto Nazionale per la Edizione di tutte le Opere di G. D'Annunzio», di Milano, da L. 4.000.000 a 2.000.000; «Società Finanziaria Industria Cementi (S. F. I.C.) », di Casale Monferrato, da lire 25.000.000 a 16.000.000; Soc. An. «Lanificio Rossi », di Milano, da L. 60 milioni a 48.000.000.

Un fulmine che ha avuto... giudizio

MANTOVA

Ieri mattina un temporalaccio con tuoni, lampi, pioggia e grandine devastatrice imperversò in territorio di Roncoferraro: e durante esso esplose anche un fulmine che, per fortuna, non ha avuto tragiche conseguenze.

Ventidue mietitrici nell'azienda agricola dei Fratelli Sinigardi, per sottrarsi alle furie del temporale erano convenute in una camera a pian terreno della fattoria e stavan facendo colazione, quando in detta camera scoppiò un fulmine il cui bagliore fu seguito da uno schianto impetuoso e dal rovinio di calcinaccio e pietre. La lingua rossa-azzurra del fulmine fu vista scendere per la cappa del camino, che rovinò, guizzare a zig-zag e poi uscire da una finestra. Le donne furono terrorizzate ma Dio volle che nessuna di esse riportasse ustioni.

Per tutta la giornata di ieri a Roncoferraro non s'è parlato d'altro e la località è stata meta di pellegrinaggio di centinaia e centinaia di curiosi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra da camera Malatesta.

13-13,20 e 13,45-14,15: Musica varia.

17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Mimma Favalli e del tenore Attilio Barbieri.

20,45: Concerto orchestrale.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17: Concerto vocale e strumentale.

BOLZANO

Concerto di musica teatrale.

PALERMO

10,30-10,50: Trasmissione scolastica a cura dell'Ente Radio Rurale. «Congedo».

20.30: Musica da camera col concorso della pianista Vita Cutietta e del soprano Anna Leone.

***

FRANCOFORTE. — Ore 21,10: Concerto orchestrale dedicato a Debussy.

DAVENTRY NAZIONAL. — Ore 22: Atti terzo e quarto de «La Bohème», opera di G. Puccini (ritrasmissione dal «Covent Garden»), Direttore d'orchestra G. Marinuzzi.

HILVERSUM. — Ore 19,55: «Festival di R. Strauss». Orchestra diretta da Schuricht (trasmissione dall'Aja).

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
PER LA SANITA' MORALE DELLA FAMIGLIA E PER LO SVILUPPO DEMOGRAFICO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in armonia con le direttive e con le provvidenze del Regime per la tutela della sanità morale della famiglia e per lo sviluppo demografico della Nazione, ha creato una nuova forma di assicurazione popolare denominata

"POLIZZA NUZIALE,,

Tale polizza, per accordi intervenuti con la benemerita **Santa Lega Eucaristica** di Milano, sarà consegnata agli sposi dal Parroco non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante «libretto di famiglia», edito a cura della Lega stessa, il quale riporta i precetti della Religione e della legge civile sul matrimonio, l'Enciclica «Casti Connubii» e consente di registrare i principali eventi della vita degli sposi.

"LA POLIZZA NUZIALE,,

oltre ai vantaggi fondamentali offerti dalle comuni assicurazioni popolari (esenzione dalla visita medica, pagamento rateale dei premi, che per questa forma speciale è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili, riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con pagamento da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata ecc.), **non è gravata delle spese di emissione e gode per di più della**

ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLE PRIME TRE MENSILITA' DI PREMIO

La **«Polizza Nuziale»** a conferma delle sue finalità sociali, stabilisce inoltre un

PREMIO DI NATALITA'

a favore degli assicurati che avranno sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto.

Verificandosi, infatti, tale circostanza, l'Istituto **PAGHERA' IMMEDIATAMENTE LA META' DELLA SOMMA ASSICURATA, CONCEDENDO CONTEMPORANEAMENTE L'ESONERO, PER LA ULTERIORE DURATA DEL CONTRATTO, DAL PAGAMENTO DEI PREMI CHE SAREBBERO ANCORA DOVUTI PER L'ALTRA META' DELLA SOMMA ASSICURATA; LA QUALE, BEN S'INTENDE, SARA' POI PAGATA NEI TERMINI DOVUTI.**

La Polizza Nuziale ha la durata unica di 25 anni; la sua naturale scadenza, quindi, viene a coincidere con la celebrazione, da parte degli sposi, delle loro nozze d'argento.

Anche gli assicurati con tale polizza

PARTECIPANO AGLI UTILI D'ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

ESEMPIO

Tizio contrae matrimonio all'età di 29 anni. Appena celebrato il rito nuziale, riceve dal Parroco, col libretto di famiglia, una Polizza d'Assicurazione per la durata di anni 25 e per un capitale di L. 3215,—, con pieno effetto dal 1.o del mese successivo a quello in cui le nozze hanno avuto luogo, fermo restando che, a partire dal giorno delle nozze e per la durata di tre mesi nessun premio sarà dovuto all'Istituto. Soltanto a partire dal quarto mese di contratto lo sposo dovrà iniziare il pagamento della quota mensile di L. 10,—.

***

Un atto di previdenza, e particolarmente quello costituito dalla "Polizza Nuziale,, che ha iniziato sotto i migliori auspici e che rappresenta un pegno sacro per i figli nascituri, deve essere conservato.

Consigliamo quindi a tutti gli sposi di mettersi, a momento opportuno, in rapporto con gli Agenti dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel luogo di loro residenza per il regolare pagamento del tenue premio mensile a partire dal quarto mese di decorrenza della loro polizza.

Sigg. Insegnanti! *Ecco il libro del quale avevate bisogno:*

GIUSEPPE ARMELLINI
Primo Ispettore Scolastico in TRENTO

NOVITA'

I disegni del maestro alla lavagna

Bel volume di circa 150 pagine con una sessantina di tavole illustrative, stampato su carta di lusso L. 12,--

Franco di porto

Ordinazioni e vaglia all' Editore: Libreria Moderna Editrice Ardesi - Trento

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La festa del lavoro a Cave del Predil

Domani, 16, avrà luogo a Cave del Predil la inaugurazione ufficiale dei nuovi impianti della S. A. Miera.

Alla cerimonia interverrà S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni on. prof. Alberto Asquini.

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 14.30 — Benedizione degli impianti con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine, e visita ai nuovi impianti stessi.

Ore 16 — Ricevimento delle autorità nella sala del Dopolavoro, di proprietà della Società.

Festa all'11° Autocentro

anniversario della Battaglia del Piave

Domenica prossima sarà inaugurato un ricordo marmoreo a memoria dei Caduti automobilisti della Caserma « Piave » dell'11.o Autocentro in Lumignacco.

L'inaugurazione avverrà alle 8 con la celebrazione della S. Messa al campo e con la benedizione del ricordo.

Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in congedo che hanno prestato servizio nella specialità Automobilisti potranno presenziare alla cerimonia ,presentando un qualsiasi documento comprovante tale qualifica.

Concorso per il progetto

della Colonia marina di Lignano

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Udine comunica che a tutto il 31 luglio 1934, resta aperto un pubblico concorso fra ingegneri ed architetti residenti o nati nella Provincia di Udine, regolarmente iscritti al P. N. F. ed ai rispettivi Sindacati ed Albi professionali, per la compilazione di un progetto di massima e relativo computo dell'intera opera per l'erezione della Colonia marina di Lignano. Tale colonia sorgerà in Lignano in una località opportunamente prestabilita che risulta dalla planimetria generale dell'area che i concorrenti potranno ritirare.

Tra le varie modalità del bando di concorso notiamo che saranno assegnati premi nel modo seguente: a) per il progetto classificato primo e dichiarato meritevole di esecuzione L. 5 mila; b) per il progetto dichiarato secondo L. 3 mila. Per ulteriori dettagli rivolgersi alla Segreteria amministrativa della Federazione provinciale dei Fasc idi Combattimento.

Treno popolare Udine-Venezia-Padova

Per domenica è fissato l'annunciato treno popolare Udine, Venezia, Padova al prezzo di lire 16 più lire 1.50 ingresso alla Biennale di Venezia alla Fiera di Padova facoltativo.

Orario: part. da Udine ore 6.35; arr. Venezia ore 9.38; ritorno: part. Venezia 20.40, arr. Udine 23.27.

Fra Mestre e Padova i gitanti dovranno utilizzare i treni ordinari.

Posti disponibili: 540 per Venezia, 0 per Padova.

A Venezia i viaggiatori potranno acquistare una speciale tessera del costo di lire 3 la quale darà diritto di circolare la intera giornata sui vaporetti della linea urbana oltre che sulle linee di Murano e di Lido.

Per l'acquisto dei biglietti, rivolgersi all'Agenzia viaggi N. Stabile, Piazza Vittorio Emanuele.

Pellegrinaggio ad Oberammergau

Si sta organizzando dal nostro Segretariato per le manifestazioni Religiose una delle più suggestive gite-pellegrinaggi, in comode ed eleganti autocorriere, attraverso meravigliosi panorami, per assistere alla tradizionale rappresentazione della Passione di Cristo ad Oberammergau dal 16 al 21 e dal 23 al 28 luglio p. v. Dopo Oberammergau si punterà a Monaco, la città dell'arte tedesca, e si giunge attraverso le pittoresche vallate bavaresi.

Il prezzo complessivo della gita-pellegrinaggio si aggira sulle 500 lire.

Il posto è ricervato per 20 od al massimo 30 persone, le prime che si iscriveranno. Urge prenotarsi, dovendo ognuno provvedersi del passaporto pe l'Austria e la Germania. Tempo utile fino al 25 corrente.

La Giunta Diocesana per l'A. C.

Il Libro d'oro della "Dante,,

Oblazioni pervenute per iscrivere sul libro d'Oro della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Letizia Ogniben Perin, consorte del Preside del R. Ginnasio Liceo classico: somma precedente L. 130: avv. Egidio oZratti, Enrico Menegazzi, Giovanni Zavagna L. 10 ciascuno. Totale L. 160.

Per iscrivere il nome della compianta signora Angela Petris-Anzil: Somma precedente L. 95; dott. Nicolò e Teresa Marzona L. 10. Totale L. 105.

Le sottoscrizioni continuano presso il sig. Gracco Zelli, Banca del Friuli in Udine.

Dott. Lorenzo Vuga (in memoria della signora Edvige Chiesa) L. 10; in memoria del cav. Nino Barnaba L. 10.

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante » la signora Ogniben-Perin hanno versato L. 10 ciascuno: S. E. sen. Morpurgo; colonnello comm. Tullio Mombellardo; cav. prof. Ciro Bortolotti; cav. prof. Riccardo Angeletti; cav. uff. dott. Ermanni Cocianchi; S. E. comm Luigi Russo; cav. prof. Alberto Cusmani; co. ing. Carlo di Prampero; comm. ing. Leonello Leskovic; cav. Vittorio Marcovigi; comm. dott. on. Antonino Volpe; d'Attimis co. comm. Arbeno; Fattorello prof. cav. Francesco.

Per iscrivere il nome della signora Angela Anzil-Petris. Somma precedente L. 90, Francesco Artiga L. 5.

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Letizia Ogniben-Perin: Somma precedente L. 170; dottor Paolo Marzuttini L. 10; prof. Anselma Avanzato L. 5. Totale 185.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco eZlli Banca del Friuli, Udine.

Corte d'Assise

Il mancato omicidio di San Giovanni di Polcenigo

Ieri mattina — sotto la Presidenza di S. E. il Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste comm. Petretti assistito dal Cons8igliere della Corte stessa cav. uff. Claudio Cao, P. M. il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Marinaz, cancelliere il rag. Italo Girolamisi è aperta la seconda breve Sezione della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Come abbiamo annunciato è comparso davanti alla predetta Corte Giuseppe Tarabori di Dante d'anni 25 imputato di mancato omicidio con premeditazione per avere nello scorso luglio in S. Giovanni di Polcenigo, e precisamente nel Cimitero del paese, inferto un colpo d'arma da taglio al collo della fidanzata Teresina Varnier, vibrando poi altro colpo al proprio collo.

Dopo l'interrogazione dell'imputato, che è difeso dall'avv. Ugo Imperatori, e che ha sostenuto il movente passionale del fatto negando la premeditazione, furono interrogati la parte lesa Teresina Vernier e vari testimoni. E' seguita la discussione con le conclusioni del P. M. e della difesa.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Tarabori a 12 anni di reclusione per mancato omicidio con premeditazione. Il difensore ha sostenuto trattarsi di lesioni gravi senza la premeditazione e con la diminuente della provocazione. La Corte ha condannato il Tarabori a sette anni di reclusione, cinque giorni di arresto per il porto abusivo di roncola, un anno di libertà vigilata, per mancato omicidio senza premeditazione.

Il processo odierno per lesioni gravissime

Stamane davanti alla Corte costituita come nel precedente processo si svolgerà il dibattimento in confronto di Francesco Brisotto da Sacile imputato di lesioni gravissime con sfregio permanente e di porto ingiustificato d'arma.

Pesca di beneficenza a S. Quirino

Il Comitato delle Patronesse della Parrocchia, come gli altri anni sta lavorando alacremente per organizzare la grande pesca di beneficenza, che s'inaugurerà il giorno 23 c. m., sul Piazzale Osoppo, in occasione della Festa di S. Luigi.

Il Comitato fa appello a tutti i Parrocchiani e a quelle persone che vorranno contribuire al buon esito della festa inviando qualche piccola offerta in via Gemona 60.

Sport

L'Udinese a Parma

Per il terzo incontro di finale valevole per il Campionato di Prima Divisione l'undici bianco-nero si recherà domenica in trasferta a Parma.

Nella compagine locale, non potendo alcuni elementi in grigio-verde fare parte della squadra, con probabilità saranno inclusi Dal Pont e Michelloni.

La formazione non è ideale, ma ciò nonostante negli ambienti sportivi locali non si nasconde la possibilità di un'affermazione che valga ad appagare gli sforzi dei dirigenti.

Atleti friulani a Firenze

A far parte della rappresentativa italiana di atletica leggera che domenica sosterrà a Firenze un confronto con la rappresentativa della Polonia fra gli altri sono stati chiamati i seguenti atleti friulani: Di Blas, Tabai e Spazzali dell'Ass. Sportiva di Gorizia e Agosti dell'Udinese.

Gara al piattello all'«Arizona»

Domenica 17 sul campo di tiro «all'Arizona» avrà luogo una gara al piattello organizzata dalla Società Udinese di tiro a volo. Sono posti in pallio premi per mille lire.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di partecipanti.

Programma approvato dal Commissario per il Friuli della F.I.T.A.V. signor Gino Paretti, Direttore del Tiro: sig. Giorgio Chiussi.

Fallimenti

Con sentenza 11 giugno il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Wernitzhing, proprietario dell'albergo « Marin » in Udine; giudice delegato cav. Della Bianca; curatore rag. Fabiano; attivo dichiarato 67.680; passivo 144.350; presentazione titoli credito 9 luglio. Chiusura verbale verifiche 27 stesso mese.

***

Con sentenza 12 giugno lo stesso Tribunale dichiarava il fallimento della Società Assicuratrice Incendi e Infortuni « Urbani e Compagno » con sede in Udine in via Savorgnana 17. Giudice delegato cav. Renzi; curatore avv. Bruno; presentazione titoli credito 7 luglio; chiusura verbale verifiche 19 luglio.

L'annegamento di un vecchio

L'altra sera sul tramonto l'ottantatreenne Luigi Pontelli fu Antonio, abitante in via Francesco Mantica, mentre costeggiava il canale di Ledra, presso la passerella di via Castellana, portò un piede in fallo o colto da capogiro, ruzzolò lungo la scarpata e precipitò nel canale in quel punto abbastanza profondo e con rapida corrente. Dato l'allarme, un giovane operaio, Alfredo Zorzi di Giuseppe, con nobile slancio, si gettò nel canale e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre a riva il povero vecchio che era già in istato comatoso. Gli fu praticata la respirazione artificiale e poscia fu trasportato all'Ospedale Civile ove purtroppo, malgrado ogni sollecita cura, mezz'ora dopo spirava per annegamento.

Sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri il meccanico Giacomo Calderini abitante in via del Freddo, mentre lavorava riportava accidentalmente una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 14 giugno

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Ghizzardi Giovanni, cuoco con Marchese Giuseppa, casalinga.

Matrimoni: Drescig Giovanni, agricoltore con Tomasetig Maria, casalinga; Fabbrini Giuseppe, impiegato con Vidussi Ira, impiegata; Amara Sabastiano tenente commissario con Lorenzetti Angelina, agiata.

Morti: Bianchini Umberto di Giovanni di anni 33, bracciante.

Cadendo

Cadendo il fornaio Luigi Valentinuzzi fu Pietro di anni 54, da Trivignano riportava una ferita al sopraciglio sinistro ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16, alle ore otto 20; nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 80. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Manifestazione balillistica

La scorsa domenica convennero a Percotto i Balilla e le Giovani Italiane del Comune in divisa per svolgere il saggio ginnico e per la benedizione del vessillo. Presenziavano tutte le autorità con a capo il Podestà conte Lovaria, nonchè il vice-Presidente dell'O. N. B. ed altre personalità di Udine. Dopo la benedizione fatta dal cappellano perchè il parroco aveva altri impegni, seguirono i discorsi del cappellano, della madrina signora Leorato-Bulfoni, il dottor Soldà presidente del Dopolavoro, il segretario politico dott. Sandrini, che furono ascoltati con deferenza dalla folla plaudente. Gli esercizi ginnici, diretti dagli insegnanti, per la spigliatezza ed esattezza degli appartenenti ai vari gruppi, riuscirono magnificamente, suscitando l'ammirazione di tutti i presenti, specialmente quelli accompagnati dal canto e dalla banda del Dopolavoro. Tutte le autorità ebbero parole di elogio per i bimbi e per gl'istruttori. In ultimo veniva no consegnati i diplomi a coloro che si distinsero per disciplina, per correttezza e per propaganda.

Festa di S. Antonio

Domenica prossima a Percotto, a Trivignano e a Manzano si celebrerà la festa di S. Antonio di Padova con splendore di cerimonie e processione. Speriamo che in detto giorno si sospenderà la permanente ballomania.

Una burrasca

Nell'afoso pomeriggio di domenica si abbattè sul nostro villaggio di Percotto una burrasca di vento impetuoso, di pioggia torrenziale e di grandine minuta che arrecò lievi danni al frumento ed al granoturco e rilevanti alle viti. Buon per noi che dopo breve permanenza la burrasca partì per altri lidi.

SACILE

Un incendio

Nella notte dal martedì al mercoledì, verso le ore 2, scoppiava improvvisamente un incendio in una casa colonica di località Pedrata.

La casa di proprietà dell'agricoltore Pasin Vittorio era abitata da tre famiglie, complessivamente, 21 persone. Gli infortunati destati improvvisamente dal sonno, ebbero appena tempo di mettersi in salvo, calandosi dalle finestre con funi. La casa e gli arredi del proprietario e di uno dei coloni erano coperti da assicurazione, mentre gli arredi del colono Ros Giovanni non erano coperti da assicurazione.

Prezzi del mercato

Riceviamo i prezzi del mercato:

Mercato bovini: Buoi da lavoro da L. 190 a L. 200 al Q.le; buoi da macello di prima qualità da 190 a 200; id. id. di 2.a qualità da 160 a 180; vacche da vita da 500 a 1400; id. da macello, 1.a qualità da 150 a 180; id. di 2.a qualità da 110 a 130; vitelloni di 1.a qualità da 190 a 200; id. di 2.a qualità da 160 a 180; vitelli da latte di 1.a qualità da 310 a 330; id. id. di 2.a qualità da 270 a 290.

Prezzi medi dei generi sul mercato: Frumento (al Q.le) L. 85; granoturco 58; Segala 50; sorgorosso 40; fagioli 75; patate 40; fieno 10; medica 12; avena 50; orzo 55; paglia 6; vino nostrano all'hl. L. 90; vino importato all'hl. 75; legna da ardere al Q.le da L. 7; galline e polli al Q.le da 4.50 a 5.50; tacchini 3.80; uova (l'uno) 0.20.

S. PIETRO AL NATISONE

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo

Ecco il programma della visita che S. E. mons. Arcivescovo compirà domenica 17 corr. in Val Natisone ad incremento dell'A. C.:

Ore 7.30. *Santuario di Vernasso*: Prima Comunione, Messa di S. Ecc. Ricostituzione delle Associazioni Uomini, Donne, Giovani Catt.

Ore 9.30. *Tarcetta*: Ricevimento di S. Ecc. dalle autorità e dal popolo. Corteo alla chiesa di Antro.

Ore 10. *Antro*: Messa con solenne assistenza di S. Ecc. Costituzione delle quattro branchie dell' Azione Cattolica. Benedizione dei distintivi e consegna delle tessere. S. Cersima.

Ore 14.30. *Lasir*: Costituzione dell'Associazione dei Giovani e della Gioventù Femm. Catt. relativa benedizione dei distintivi e consegna tessere. Funzione vespertina.

Ore 16. *S. Pietro al Natisone*: Benedizione della bandiera della Giov. Maschile Catt. Funzione Eucaristica.

Ore 17.30. *Azzida*: Costituzione dell'Ass. Giov. Femm. Catt., benedizione dei distintivi, consegna delle tessere e funzione di chiusa.

TURRIDA

Festa in casa

Domenica, i parrocchiani con a capo le Associazioni di A. C. festeggiarono il decimo anno di ministero del loro Parroco. La locale cantoria eseguì molto bene la Messa del Mattioli accompagnata dal novello organista Burba Pietro allievo della scuola del M. Pierobon. A sera nella sala della nuova Casa per le istituzioni parrocchiali ebbe luogo un gentile trattenimento con canti e recite eseguiti dai bimbi dell'Asilo, dal Circolo S. Agata e dall'Oratorio. Il presidente del Consiglio Parrocchiale Pasqualini Riccardo spiegò con appropriate paroel il significato della festa e presentò l'offerta di L. 200 che venne devoluta per l'erigenda statua della Madonna che sorgerà nel nuovo piazzale della Chiesa. La fesa terminata con la benedizione impartita dal parroco alla folla che gremiva il tempio, lasciò ottima impressione.

MORTEGLIANO

Audace salvataggio

Il balilla Ferdinando Zaninotti di anni 11 visto il fanciullo Bruno Vincenzi di anni 9 cadere nelle acque del Cormor in piena e restare travolto si gettava coraggiosamente nel fiume e riusciva a salvare il pericolante. Il gesto nobilissimo va segnalato.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Prezzi — Frumento 83-85; segala 40-48, avena 50-52, orzo 51-52, granoturco giallo 58-60, bianco 58-59, cinquantino 54-56.

CADE DEL PREDIL — Investimento — Una motocicletta guidata dal dott. Gregorio Mancuso ha investito domenica la bambina Maria Rader di Giovanni di anni 11 che era portata improvvisamente sulla strada. La poverina versa in fin di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Corso serale di lingua tedesca

Presso la R. Scuola Professionale, ebbero luogo in questi giorni gli scrutinii finali e gli esami di licenza del terzo corso serale di lingua tedesca, istituito dal Ministero dell'Educazione Nazionale. La Commissione era formata dal prof. Grandis, Presidente; dalla Prof.ssa Nardelli e dalla Sig.ra Carturan, insegnante del Corso.

Furono promossi al II.o anno: Longo Ave Maria, Scarpa Luciana; al III.o corso: rag. Del Pra Maddalena, Milanese Luigi, Pari Anna, Tessitore Bonasso Maria, prof.ssa Vasta Dazzi Maria.

Ottenneo la licenza: Furlanetto Dirce, Pavan Paola, Stefanon Cornelio.

Onorare beneficando

In memoria del compianto giovane Fermo Falcon, il Rev.mo Mons. Paolo Sandrini, ha offerto alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli la somma di L. 50.

PORDENONE

La sublime grandezza della maternità esaltata nella conferenza del prof. Scarpa

Un pubblico a dir il vero non molto numeroso è convenuto ieri sera al Teatro Garibaldi. Peccato, perchè il tema annunciato ed il valore dell'oratore dovrebbero aver fatto affluire in teatro tutti gli amanti delle cose nobili e belle, tutti coloro che non hanno ancora annebbiato quel grande sentimento dell'animo che è l'amore dei figli verso la propria genitrice.

Un po' difficile riassumere la conferenza detta dall'esimio prof. dott. Attilio Scarpa del R. Liceo di Treviso, già altra volta tra noi. La grandezza, la sublimità e la vastità del tema: «I poeti della maternità» non era di facile svolgimento e solo uno studioso come il prof. Scarpa che alla profondità del sapere unisce un nobile sentire, può trattarlo. Tutti i poeti d'ogni nazione e d'ogni tempo, in modo diretto od indiretto, hanno cantato nelle loro rime l'amore e l'affetto della madre verso le sue creature. L'oratore si limita a quelli italiani, e, dai più grandi ai più piccoli, dai più noti ai quasi sconosciuti declama i versi e le strofe che hanno elevato un inno alla maternità umana e divina. Da Dante, il maggior poeta di nostra gente, che ha cantato in rime immortali la grandezza della Madre di Dio, al Pascoli, il poeta proprio della maternità umana e che di essa ebbe il più alto concetto, passano in rassegna fugace ma chiara e precisa quelle opere, grandi e piccole, che esaltarono quell'affetto *che intender non può chi non è madre*.

Anche i dialetti regionali e per limitarci ai nostri — il friulano ed il veneto — cantarono in strofe semplici ma riboccanti di sentimento quel l'amore.

La bella conferenza, detta in forma chiara, punteggiata come luci da una perfetta declamazione di versi e rime, spesso interrotta da esplosioni di sentito consenso, ha avuto alla fine una calorosa corona d'applausi.

Una importante riunione degli iscritti ai Sind. Fasc. del Credito

Presso la Casa del Fascio, convocati dal rag. Zeni, Fiduciario di zona, e presenti anche il Segretario politico ed il Commissario della Federazione provinciale sig. Ceccotti, si sono riuniti i dipendenti esattoriali, bancari, daziari ed assicurazioni. Il Commissario della Federazione, presentato dal fiduciario di zona che in un forbito discorso ha illustrato lo spirito della Corporazione, ha esposto l'opera svolta dal Sindacato a beneficio dei suoi iscritti esponendo quindi nelle sue linee principali anche il nuovo contratto di lavoro che sarà quanto prima stipulato.

L'assemblea ha infine deliberato l'invio di telegrammi a S. E. il Prefetto ed al Segretario federale.

Seduta Uomini Cattolici

Questa sera, venerdì 15 corr., alle ore 20.30, presso la sede della Giunta Diocesana, ha luogo la seconda seduta mensile dell'Unione cittadina Uomini Cattolici.

Una bella rassegna di attività assistenziali nella riunione del Direttorio del Fascio

Il Direttorio del Fascio si è riunito sotto la presidenza del Segretario cav. De Venezuela che all'inizio della seduta ha rivolto un saluto al podestà cav. Galvani a nome delle camicie nere di Pordenone. Il Segretario ha quindi dato relazione del lavoro compiuto nel campo assistenziale. Il Comitato E. O. A. nella stagione invernale ha distribuito 139301 ranci, 1776 razioni in natura, 22050 rezioni scolastiche, 177 pocchi di vestiario, 750 pacchi della Befana Fascista. La ingente spesa è stata sostenuta col concorso della Federazione Prov. che ha dato lire 32.500 e quintali 179 di farina e 16 di pasto e con le oblazioni e i contributi della cittadinanza che hanno raggiunto lire 37830,30 oltre alla rimanenza estiva di lire 37830.30. In totale quindi sono entrate lire 72.349,90.

Per quanto riguarda l'assistenza estiva saranno invitati i due turni alla Colonia Elioterapica circa 550 bambini con una spesa di 32 mila lire. La cittadinanza sempre prima in ogni opera buona non mancherà di risponsdere generosamente all'appello.

Il cav. de Valenzuela ha esposto quindi la situazione delle varie organizzazioni del Partito. Il Fascio ha raggiunto 1048 iscritti e la sezione sarà ora divisa anche per l'aumentato lavoro di segreteria in quattro gruppi rionali alla cui reggenza saranno chiamate camicie nere della Rivoluzione. Anche il Fascio giovanile — aiutante maggiore del quale è stato nominato il camerata Foglia, vecchio squadrista veneziano — e le organizzazioni giovanili sono in crescente sviluppo. Infine è stato reso noto l'imminente inizio dei lavori per la costruzione della Casa del Balilla.

Adunate Fascio Giovanile

Per disposizioni superiori avranno inizio da domenica 17 corr. le adunate domenicali degli iscritti al Fascio Giovanile. Tutti i giovani fascisti sono convocati per le ore 6.30 di domenica presso la Casa del Fascio in perfetta divisa.

Viandante rimpatriata

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno fermato tale Anna Angela Leoni d'anni 36 abitante a Zoppola che senza documenti si aggirava senza meta pe rle vie cittadine. Essendo anche risultata priva di mezzi è stata munita del foglio di via e rimpatriata.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Un nubifragio

Un vero nubifragio si è scatenato nella notte di lunedì anche sul nostro paese; la grande quantità di acqua accompagnata da grandine portò rilevanti danni specialmente nelle posizioni basse anche a causa del rapido ingrossare dei torrenti.

La Colonia Elioterapica

Per iniziativa del Fascio il primo luglio sarà riaperta la Colonia Elioterapica anche nel nostro comune. Saranno adibiti a locali le scuole «Capitano Monticco» in cui sarà istallato l'impianto per le doccie.

Possiamo fin da ora assicurare che la colonia risponderà a tutte le esigenze igieniche. La colonia ospiterà 200 bambini in due turni.

Un accordo

In questi giorni tra le direzioni del Cinema Cattolico e quello del Dopolavoro si è concluso un accordo in base al quale le proiezioni saranno eseguite a turno di una domenica ciascuno.

PRADIS DI SOTTO

Solennità religiosa

Con grande partecipazione di fedeli, la nostra parrocchia ha celebrato la festa del S. Cuore. Alla prima Messa una ventina di fanciulli furono ammessi alla prima Comunione e con essi una numerosa schiera di fedeli si accostarono al Banchetto Eucaristico.

Alla Messa solenne il celebrante don Pietro Missana, arciprete di Clauzetto ha tenuto un bel discorso di circostanza. Erano presenti anche diversi parroci della zona. I giovani e le socie dell'A. C., accompagnate all'armonium dalla sig.na Fides Zannier, eseguirono una Messa in gregoriano.

Si svolse quindi solenne e devota la processione eucaristica, attraverso le vie tutte addobbate a festa. La solennità si chiuse ai vesperi con la lettura dell'Atto di Riparazione al S. Cuore.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Una grave disgrazia

Mercoledì mattina, lavorando nel Magazzino della Ditta Paolo Morassutti a Casarsa, l'operaio Luigi Castellarin, stramazzava a terra sotto il peso di una grossa trave che gli era caduta sopra.

Il dott Zatti, prontamente accorso, gli riscontrava gravi ferite al braccio destro ed al torace. Ne avrà almeno per una trentina di giorni.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In ribunale

— In una cambialuccia mancava una firma. Di Vora Paolino da Cercivento, per non incomodare un amico, mise la firma di lui. Alla resa dei conti, ossia alla scadenza, l'amico sgranò tanto d'occhi ed alla banca rispose picche. Di Vora, imputato di falso in cambiale, è condannato a dieci mesi di reclusione, colla sospensione.

— Gardel Raimondo da Moggio, 8 mesi e 24 giorni di reclusione e 800 lire di multa, colla sospensione e non iscrizione per furto.

— Moro Regina da Gemona e Perini Galliano da Artegna, la prima due mesi di reclusione e L. 200 di per furto; il secondo, un mese di reclusione e 100 lire di multa per ricettazione.

— Menis Maria da Buia, per diffamazione: assolta per avvenuta remissione di querela.

— Pascolo Giacomo e Nicolina e Bellina Francesco da Venzone, per furto, assolti per insufficienza di prove.

— Menicucci Ottavio da Osoppo, per falsa denuncia: amnistiato.

— Monai Valentino e Bellina Angelo da Amaro; il primo 5 mesi e 16 giorni e L. 600 di multa; il secondo 3 mesi e 20 giorni e L. 400 di multa per furto di legna in danno del comune.

— Tamburlini Eugenio da Amaro, un mese di reclusione e L. 200 di multa, colla sospensione, per furto.

Giornata di studio per gli Uomini di A. C. della Carnia

In questi giorni l'Associazione Uomini di A. C. di Tolmezzo inviò a tutti i Rev.mi Parroci della Carnia la seguente circolare:

« Domenica 24 giugno avrà luogo in Tolmezzo una giornata di studio per gli Uomini Cattolici della Carnia, forania di Tolmezzo e viciniori coll'approvazione e partecipazione del Consiglio Diocesano U. U. C. di Udine, col seguente orario-programma:

Ore 8, S. Messa con Comunione generale.

Ore 9, Prima lezione e conversazione.

Ore 10.30, Seconda lezione e conversazione.

Ore 12, Benedizione Eucaristica e chisura.

Le lezioni saranno tenute da persone particolarmente competenti e rifletteranno problemi ed interessi generali e particolari; è lecito pertanto sperare frutti pratici e notevoli ».

Beneficenza alla S. Vincenzo

Nel tigesimo della morte del R.mo Don Ettore Caretti i confratelli della Conferenza di S. Vincenzo offrirono ai poveri L. 48. Ringraziamenti.

FIUME

IL MESE DEDICATO AL SACRO CUORE DI GESU' viene solennizzato nella chiesa parrocchiale alle ore 19,30 della B. V. Assunta. Col 21 del mese corr. il colto e dotto oratore prof don Ugo Masotti terrà seralmente una predica per tutti i fedeli che certamente accorreranno numerosi ad ascoltare la parola di Dio. Col 17 giugno si darà corso al triduo di San Luigi, Patrono della Gioventù. I genitori accompagnino i loro figliuoli alle sacre funzioni: al mattino alle ore 7.30 Santa Messa all'altare del Santo Festeggiato e distribuzione della Santa Comunione.

Al carissimo sig. can.co don Luigi Maria Gorcoletti, nel giorno suo onomastico giunga l'espressione migliore di ogni bene nel Signore.

ACCADEMIA IN ONORE DEL SANTO PADRE — Per cura della G. F. C. I. si terrà il 29 giugno in Episcopio; oratore il prof. Ugo Masotti.

MESSA NOVELLA — Nella VI domenica dopo Pentecostse, 1.o di luglio, don Cesare Incomistsa, fiumano, salirà all'altare del Signore per celebrare la Santa Messa novella. La funzione avrà luogo nella Cattedrale di San Vito alle ore 10. Tesserà le lodi del Sacerdozio cristiano il valente prof Masotti.

SANT'ANTONIO — In precedenza alla festa del Santo a Borgomarina la domenica scorsa ebbe luogo la Sagra iniziatasi con la Santa Messa alle ore 8.30 nel piazzale della chiesa del Santo. Domenica 17 giugno, alle 8,30, sarà officiata una Santa Messa; alle ore 11 un rev.mo Canonico della Cattedrale canterà la Messa solenne. Il canto sarà eseguito dalla « Schola Cantorum » di San Nicolò diretta dal rev. don Ottavio Bosca (esecuzione della Messa XI op. 65). Alle 18 canto dei Vespri di Sant'Antonio. Alle 18,30 processione con la statua del Santo, percorrendo l avia Lussino, viale Italia (tratto Borgomarina facendo per la via Alona). Interverrà la banda dell'Oratorio Salesiano. Officiante sarà S. Ecc. il Vescovo Diocesano. In tale circostanza saranno benedetti i crocefissi a ricordo dell'Anno Santo.

LA SANTA CRESIMA nella parrocchiale B. V. Immacolata sarà impartita da S. Ecc. mons. Antonio Santin domenica 17 giugno, alle ore 9.30. I cresimandi debbono trovarsi in chiesa prima delle ore 9 per ascoltare la Santa Messa.

ORATORIO SALESIANO — Quest'anno la festa campestre che avrà luogo la prima domenica di luglio assumerà una grandiosità speciale, atteso lo scopo benefico per cui viene organizzata, e cioè: il ricavato andrà tutto a benefizio dell'ultimazione dei lavori della nuova chiesa che verrà inaugurata il prossimo ottobre. I fiumani tutti sono chiamati a voler corrispondere con tutto l'entusiasmo alla sicura e bella riuscita della tanto attesa festa popolare del cuore. Il programma dettagliato lo daremo ad un prossimo numero.

ESPOSIZIONE MISSIONARIA — Domenica mattina dalle ore 8 in poi sarà aperta l'Esposizione Missionaria nella parrocchiale dei RR. PP. Cappuccini. I cittadini certamente non mancheranno di dare il loro contributo.

Fulmine omicida a Gardolo

TRENTO, 14

Durante un temporale scatenatosi ieri l'altro verso le 17,30 sulla città, un fulmine cadeva sulla casa del contadino Adolfo Bortolotti a Gardolo di mezzo, colpendo in pieno il Bortolotti stesso, che rimase cadavere.

Convegno a Padova del personale di assistenza

del "Treno Violetto,, della U.N.I.T.A.L.S.I.

La presidenza della Sezione Veneta dell' Unione Naz. Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes ha inviato al personale di assistenza e agli amici dell'Opera il seguente appello:

« E' prossimo il 17 giugno, giorno fissato a Monte Berico, per il convegno lourdiano di Padova.

Domenica prossima dunque tutto il personale di assistenza del Treno Violetto è convocato a Padova nel Pensionato Universitario E. Petrarca (gentilmente concesso dai RR. Padri Gesuiti con questo orario:

Ore 9,30 - S. Messa.

Ore 10 - I. Tema: «La Carità infermiera» P. A. Magni S. J. - Seguirà una breve riunione in sala accademica.

Ore 11,30 - II. Tema: «Lo spirito dell'opera lourdiana» Mons. Giov. Prosdocimi.

Ore 12,30 - Visita alla Tomba di Sant'Antonio.

Ore 13 - Pranzo in comune.

Ore 14 - Visita alla Mostra Campionaria.

Possono parteipare al convegno tutti gli amici dell'«Unitalsi»: non devono mancare gli ascritti per il viaggio del 5 luglio.

La quota per il pranzo, tram, ingresso alla Mostra, compresa quella Missionaria, è di L. 15.

Quelli che intendono restare al pranzo mandino subito l'adesione a monsignor Francesco Dalla Zuanna - Via S. Tomaso 1, Padova.

Procurate di venire tutti e di condurre altri amici a questa adunata preparatoria che disporrà le nostre anime a ben compiere il nobilissimo compito della carità.

L'Immacolata ci benedica: arrivederci a Padova ».

In tema di ribassi

Appena iniziatasi la campagna al ribasso, voluta e promossa dal Governo Nazionale, allo scopo di adeguare i prezzi all'attuale valore della lira, il « *Consorzio forniture al Clero ed Istituti Cattolici* » non si è fatto pregare ed ha senz'altro apportate delle sensibili riduzioni alle sue quotazioni.

Ciò è tanto più encomiabile e da tenersi nella dovuta considerazione, se si considera che molti articoli di abbigliamento, ed in prima linea le stoffe di lana, hanno in questi ultimi mesi subito notevoli aumenti, per l'aumentato costo delle materie prime. Il Consorzio invece, non solo non ha seguito il movimento di rialzo, come ne fanno fede i suoi listini che da molti mesi sono invariati, ma ora riduce senz'altro le sue quotazioni, prima ancora di sapere quali ripercussioni potranno avere presso i Fabbricanti i provvedimenti governativi. Ci costerà indubbiamente dei sacrifici non lievi al Consorzio, ma servirà sicuramente a metterlo in miglior luce presso i Sacerdoti, ed a provare, se ce ne fosse ancora bisogno, la necessità e la bontà di questa istituzione da noi caldamente raccomandata.

E' quindi interesse e dovere di tutti i Sacerdoti di dare la preferenza a questa istituzione, rivolgendosi per ogni loro occorrenza al « Consorzio Forniture al Clero - Roma, Corso Umberto, 472».

***

Rappresentante per le Tre Venezie e l'Emilia: Cav. Aurelio Di Majo, Via Stella N. 5 - Verona.

:: RIVOLGERSI ::

SOLTANTO IN VIA

SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24

UDINE - DA GASPARINI

PER FIORI - PIANTE - SEMI

CORONE - CANESTRI

e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)

SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI

OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI

VENDITA ANCHE A RATE

Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

Anno XXXIX - N. 136

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 15 Giugno 1934

I CATTOLICI NEL TERZO REICH

Ostilità, errori e primi riconoscimenti

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, giugno

Finora, nel quadro delle condizioni fatte ai cattolici nel terzo Reich, hanno dominato le luci oscure; noi abbiamo dovuto prenderne nota con vivo dolore, non trascurando però di riferire quei fatti e quegli avvenimenti che potevano suscitare un po' di ottimismo e di fiducia.

Non intendiamo di abbandonare questa linea di condotta; e vorremmo anzi che la luce scacciasse le ombre e con le ombre le preoccupazioni dei nostri fratelli di Germania. Siamo convinti che solo in un'atmosfera di pace operosa, eguale per tutti i cristiani, il terzo Reich potrà compiere quell'opera di rinnovamento interno, che è la più nobile aspirazione del nuovo Stato Germanico.

Una falsa tendenza eguagliatrice

Tutti conoscono la sentenza di morte, decretata dai capi della gioventù hitleriana alle Associazioni Giovanili Cattoliche, accusate di perpetuare le divisioni confessionali in un popolo che deve essere unito nell'ispirazione e nella regola. E' del pari noto che questa tendenza eguagliatrice faceva temere che la distruzione della gioventù cattolica non altro fosse che la prima fase di una lotta, ben più vasta contro il Cattolicesimo, che si volesse colpire il Cattolicesimo nei suoi più giovani virgulti, nella folle speranza di inaridirne le fonti vitali nel popolo tedesco.

Si è detto e si continua a dire che il nazionalismo vuol gettare le sue fondamenta sul compatto terreno del cristianesimo « positivo »; ma su questa positività vi è un equivoco che ancora non è stato dissipato.

Le affermazioni del solito Rosenberg

Infatti Alfredo Rosemberg, dottrinario del Partito e educatore spirituale della giovane Germania afferma nel suo « mito del XX secolo » condannato dalla Chiesa, che i valori religiosi del Cattolicismo e del Protestantesimo, in quanto « cristianesimo negativo », non rispondono alle esigenze della rinascita tedesca, che « paralizzano lo slancio vitale delle razze nordiche »; Cristianesimo e Protestantesimo debbono « lasciarsi trasformare per assumere i caratteri di un Cristianesimo germanico nuovo ». Si è poi detto che il nazional-socialismo rispetterà le confessioni, ma nella pratica non si impedisce, quando si può, (e lo si può solo nel Portestantesimo) di appoggiare, con una benevola mentalità, quelle correnti che si formano con l'intento di adeguare il credo religioso alla Welstanschanung politica hitleriana.

Dati questi precedenti, anche a prescindere dall'articolo 31 del Concordato, si comprende come le velleità distruttrici dei capi della gioventù hitleriana provocassero le preoccupazioni più vive dei Vescovi e delle famiglie cattoliche.

Le contraddizioni di Frick

Oggi avviene un fatto nuovo, che non vogliamo sopravvalutare. Il 30 maggio, parlando a Dresda, il Ministro Frick ha dichiarato che le Associazioni Cattoliche possono sussistere purchè svolgano un'attività strettamente religiosa. Questa concessione non è altro che un parziale riconoscimento dell'art. 31 del Concordato, che assegna alle Associazioni Cattoliche anche fini caritatevoli e altri scopi « fra i quali anche i sociali e professionali ».

Non ha dunque un gran valore se la si consideri in funzione del patto solenne, liberamente accettato dal Governo del Reich, ma ha un notevole significato in quanto contraddice categoricamente alle affermazioni di radicale totalitarismo, cui i vari Von e Schirah e Lantetacher hanno abituato il popolo tedesco. In ogni caso, però, ci preme di rilevare anche un atto negativo della massima importanza: le autorità statali dimostrano con i fatti di voler definire, esse stesse l'attività delle Associazioni Cattoliche.

Nei giorni scorsi, in quasi tutta la Germania, i vari capi distrettuali, hanno emanato delle ordinanze, che proibiscono tutte le manifestazioni esterne delle Associazioni Giovanili, giungendo fino a vietare i distintivi e la diffusione di stampati di propaganda. In genere i provvedimenti sono motivati con la solita « ragione d'ordine pubblico ».

Una lettera di Mons. Keller

Queste decisioni, di carattere unilaterale, non possono certo favorire un accordo definitivo, dato che sono incompatibili col punto concordatario e data l'ingiusta loro motivazione. Alcuni Vescovi hanno protestato, e fra gli altri Mons. Kaller, Vescovo di Ermland, ha inviato una lettera alle autorità di Koenisberg, in cui, dopo avere rivelato l'incompatibilità dell'ordinanza con l'articolo 31 del Concordato dice: in particolare debbo protestare per il fatto che queste misure siano state prese, motivandole con l'ordine del Sig. Presidente del Reich, per la difesa del popolo e dello Stato, pubblicato il 28 febbraio 1933.

Tale ordinanza è stata emanata per la difesa da violenze comuniste, pericolose per lo Stato. Bebbo esprimere pertanto il mio rincrescimento, perchè questa legge è stata applicata alla Gioventù Cattolica. Queste procedure, profondamente offensive, non possono facilitare quell'intesa duratura, che tutti gli uomini di buon intendimento desiderano.

Detto questo, segnaliamo con un altro elemento positivo. Il Ministro dell'educazione del Reich Rust ha disposto che la domenica i membri della gioventù hitleriana vengano lasciati liberi dal servizio. Il sabato che sarà giorno di vacanza in tutte le scuole verrà dedicato agli esercizi fisici. Il Ministro, annunciando il provvedimento ha detto: la cellula eterna di un grande popolo è la famiglia. Perciò della domenica sia fatto il giorno della famiglia. Rust ha anche contribuito al rifare della domenica il giorno di Dio: permetta di dirlo a noi che vediamo attuata la seconda parte dell'art. 31 del Concordato.

Ordinanza unilaterale

Abbiamo segnalato la tendenza di autorità statali a definire unilateralmente il campo religioso: un altro esempio è dato dall'ordinanza del Ministero delle scuole per l'Holdemburg. La circolare, deve aver richiamato l'attenzione degli insegnanti sul fatto che nelle scuole cattoliche l'insegnamento religioso deve essere impartito secondo l'insegnamento e le esigenze della Chiesa cattolica, dice che non soltanto debbono dimostrare che il nazional-socialismo non ha nulla a che vedere con il neo paganesimo, ma debbono criticare gli interventi dei sacerdoti nel campo politico. Abbiamo detto più volte che i sacerdoti, accusati di politicantismo, non altro fanno che esercitare i doveri del loro ministero; se criticano alcuni provvedimenti dello Stato nazional-socialista ciò avviene perchè quei provvedimenti sono incompatibili con l'insegnamento cristiano e con la stessa morale naturale; non si può pretendere che i sacerdoti tacciano di fronte alla legge sulla sterilizzazione e che incassino tranquillamente le volgarità formulate contro il Cattolicesimo e il Cristianesimo in genere dai vari Roehsso-Darrè e dai loro amici neo pagani. Qualcuno potrebbe insinuare che l'Ordinanza può essere legittimata dalla realtà dei fatti, che noi abbiamo interesse a non rilevare. Risponde per noi una seconda circolare dello stesso Ministro dell'Holdemburg, in cui è detto che si ha un abuso della religione quando un sacerdote definisce anticristiana una critica delle opere sulla razza, scritta dal Cardinale Faulhaber.

L'opera del Card. Faulhaber

Anzi, quando un sacerdote definisce una tale critica anzichè reale come un'attacco alla religione agisce non cristianamente. Probabilmente il ministro vuol dire che combattere la verità e anticristiano, però, nel caso del Cardinale Faulhaber, la verità non è giunta dal campo dei contradditori, che fanno dell'apriorismo della più bell'acqua contro le fonti più autorevoli.

A prescindere da questo, il Cardinale Faulhaber nel suo « germanesimo giudaismo e cristianesimo » non fa altro che difendere il Cristianesimo dai suoi blasfemi detrattori, che l'accusano di avere tarpato le ali alla razza germanica. Combattere la tesi del Cardinale Faulhaber è dunque combattere il Cristianesimo. Se alcune affermazioni sui germani indignano i nazional-socialisti bisogna prendersela con Tacito e confutarle con elementi incontrovertibili. Questo per incidens.

Tornando a noi, rileviamo che le Ordinanze del Ministro Holdemburghese hanno la strana presunzione di voler definire la materia religiosa e di assegnare ad esse un confine. Non vogliamo dare a queste manifestazioni una soverchia importanza anche perchè la sorveglianza dell'istruzione e dell'educazione in Germania spetta ora solo al Ministro del Reich. A proposito del Cardinale Faulhaber, ricordiamo che recentemente il Ministro Goebels accusava l'Arcivescovo di Monaco di non aver criticato l'immoralità, dilagante sotto il regime di Weimar.

Non ho mai letto — diceva il Ministro della propaganda — che il Cardinale Faulhaber abbia a suo tempo protestato contro l'immoralità del popolo, nei teatri, nei cinematografi. Il Bollettino Diocesano di Monaco, poco dopo, pubblicava sotto il titolo: « Voci del tempio, voci di Dio » alcuni brani della predica tenuta dal Cardinale per la festa di San Silvestro del 1924. Il Ministro Goebels, in tal modo, ha potuto leggere le parole di condanna che non conosceva.

Il cattolico Bayerischen Anzeiger, *il 17 maggio, ripubblicava parte dello scritto del Bollettino Diocesano di Monaco, facendo seguire ad esso altri brani di prediche dette in passato dall'Arcivescovo. Tutti questi brani portavano la data dell'11, data di molto precedente all'avvento del nazional-socialismo. Ciò non ha impedito che il* Bayerischen Anzeiger, *il 6 giugno, vale a dire venti giorni dopo la pubblicazione, venisse proibito per tre mesi perchè si è avuta l'impressione che volesse riferire le parole del Cardinale di Monaco alle circostanze attuali. Ma è probabile che il ministro Goebels non volesse affaticarsi a leggere troppo.*

"Il Reich fattore di pace europea,,

Un discorso di Goebbels a Varsavia

VARSAVIA, 14 pom.

Alla presenza del Ministro degli Esteri, di autorità e di personalità del Corpo diplomatico, il Ministro del Reich per la propaganda, Goebels ha tenuto una conferenza su: « La Germania nazional-socialista come fattore di pace europea ». L'oratore, dopo aver messo in rilievo l'unione indissolubile del nazional-socialismo con il nuovo Reich, ha illustrato le più recenti misure adottate dal Governo tedesco per la rinascita del popolo. Ha aggiunto che Hitler desidera ardentemente la riconciliazione internazionale.

Il nazional-socialismo è un fenomeno fondamentale tedesco, legato al carattere e al sangue tedesco e che si compensa con consapevolezza dell'assoluzione dei compiti che si impongono al Reich all'interno e all'estero. Il nazional-socialismo, ha proseguito l'oratore, non ha dunque da compiere una missione internazionale in senso aggressivo.

Il Reich deve allacciare rapporti nel campo della politica estera e difendere interessi mondiali, ma lo fa, come ogni altro Stato, nella sua qualità di nazionale che difende il suo diritto di vivere. A parte perciò non esiste una politica estera praticata dal nazional-socialismo come idea. Mentre il comunismo vuole imporre la sua ideologia alle altre nazioni per trascinarle nella rivoluzione mondiale, noi rispettiamo il carattere particolare di ogni popolo e crediamo che una durevole cooperazione europea può essere garantita soltanto sulla base di un simile modo di intendere i rapporti con gli altri Stati.

Non esiste in Europa nessun problema che possa rendere necessaria la guerra. L'intesa con la Polonia prova che il Governo tedesco desidera sinceramente l'intesa con i popoli per l'appianamento degli antagonismi che hanno spinto l'Europa sull'orlo del precipizio. Un popolo che, dopo una guerra perduta e le peggiori scosse morali, economiche e politiche non teme alcun sacrificio per ristabilire l'ordine nel suo Paese, merita forse il disprezzo del resto del mondo? Questo, al contrario, non deve plaudire ogni tentativo diretto a risolvere con nuovi metodi i grandi problemi attuali?

La Germania è pronta a cooperare alla nobile opera di pacificazione del mondo. Attende una risposta e tende la mano a suoi antichi nemici. Il fatto che il popolo e il Governo in Germania sono solidali, l'uno con l'altro, il che risulta dall'esito delle elezioni del 12 novembre 1933 nelle quali il 92 per cento del corpo elettorale votò per il Governo ed il fatto che lo Stato moderno tedesco costituisce una democrazia nobilitata, dovrebbero facilitare l'intesa tra la nuova Germania autoritaria e i suoi vicini di cui molti sono fautori del regime demografico.

Goebels ha rilevato poi che la rivoluzione nazional-socialista, lungi dal voler collocare il lavoratore intellettuale sotto la tutela del partito, cerca di facilitare le creazioni dello spirito tanto nel campo delle scienze come della letteratura e delle arti; « poichè la fame che prese il popolo tedesco non è soltanto la fame dello stomaco, ma anche un bisogno dell'anima ».

Energico atteggiamento di Madrid

nel conflitto con la Catalogna

MADRID, 14 pom.

Barcellona ha accolto trionfalmente i deputati catalani provenienti da Madrid, i quali avevano abbandonato le Cortes in segno di protesta contro i ripetuti attacchi che, secondo la Generalità catalana, sono portati dall'attuale Governo contro l'autonomia regionale. Si trovavano alla stazione il Governo della Generalità catalana al completo, il sindaco e tutti i consiglieri comunali, oltre ad una folla di alcune decine di migliaia di persone. Al sopraggiungere del treno, che in tutte le stazioni catalane era stato salutato calorosamente al suo passaggio, è scoppiato un prolungato applauso. A bordo di vetture che hanno stentato a farsi largo fra la moltitudine i deputati si sono recati al Parlamento della Generalità dove il Presidente della Generalità ha pronunziato un discorso.

Intanto a Madrid il potere centrale sta esaminando la situazione e sta decidendo i provvedimenti da prendere.

Il Governo madrileno sembra deciso ad adottare un atteggiamento energico.

Alla ratifica data dal Parlamento catalano a una legge dichiarata incostituzionale dal supremo tribunale della Repubblica, e all'annunzio dato dal Governo catalano che la legge stessa sarà applicata perfino con effetto retroattivo, il Governo di Madrid ha risposto affermando che la legge non sarà invece applicata affatto perchè le decisioni del Tribunale delle garanzie sono inappellabili.

Ieri il Governo ha tenuto un Consiglio dei Ministri. Le decisioni che sono state prese, e che secondo voci non confermate si fonderebbero sulla dichiarazione dello stato di guerra, non saranno rese pubbliche se non quando gli avvenimenti lo esigessero. Il Governo vuol dare così l'impressione di essere disposto, pur mantenendo tutta la sua fermezza, a non ricorrere a rimedi estremi.

La notizia di una eventuale applicazione di stato d'assedio in tutta la Spagna, ha destato negli ambienti politici madrileni, viva preoccupazione.

Si pensa che affidando il mantenimento dell'ordine pubblico ai militari ciò potrebbe avere per conseguenza l'instaurazione di una dittatura di generali. I giornali monarchici si dimostrano naturalmente fautori di un atteggiamento decisivo che ponga fine una volta per sempre alle costanti minaccie di separazione manifestate dal Governo di Catalogna. Il Presidente del Consiglio, signor Samper, si dimostra invece molto ottimista e spera ancora in una soluzione pacifica del conflitto.

Il Governo madrileno adotta la prudenza nella speranza di evitare lo scontro violento, perchè nella capitale si ha la convinzione che l'accaduto non costituisca altro che una manovra politica inscenata dai partiti di sinistra. Tale impressione è riprodotta dal *Debate* di questa mattina, il quale aggiunge che il Governo spagnuolo deve considerare gli avvenimenti catalani con molta serenità per non prestarsi al giuoco dei partiti contrari al Governo.

Il Governo catalano non sembra invece disposto ad una soluzione conciliativa. La stampa ufficiosa della regione, la quale continua a esprimersi in termini durissimi nei riguardi del Governo centrale, affermando che in quest'ora decisiva il popolo catalano ha alla sua testa uomini disposti anche a morire per la libertà.

A fianco della Catalogna si sono schierati in massa i partiti di sinistra, ma non è che un'adesione artificiosa essa fa parte del programma delle opposizioni per tentar di rovesciare l'attuale Governo e ritornare al potere. Non è possibiel fare per ora previsioni circa lo sviluppo degli avvenimenti. Il *Sol*, nella sua edizione odierna, afferma che il Primo Ministro fu ricevuto dal Presidente della Repubblica col quale ebbe un lungo colloquio.

Commenti greci alle relazioni italo-turche

e all'imminente rinnovo del Patto

ATENE, 14

L'*Elefteron Viva Venizelista* scrive sui rapporti italo-turchi: « L'annuncio che il Patto italo-turco sarà rinnovato è la prova del miglioramento intervenuto nelle relazioni fra i due Paesi, ultimamente turbati a causa di vecchi sospetti su vedute italiane di conquiste in Asia Minori. Anche con le sue dichiarazioni sull'Asia Minore e sull'Africa, Mussolini ha dato spiegazioni soddisfacenti che si completano ora con uno strumento diplomatico importante. Questo costituisce per la Turchia la assicurazione circa le disposizioni italiane nei suoi riguardi e per molto tempo; ma più che dai fatti diplomatici, l'indipendenza turca è assicurata dalla capacità del suo popolo a difendersi decisamente. Dopo la superba abnegazione patriottica della Nazione turca per rimanere libera ed intera nella sua Patria micrasiatica, nessuno certo sognerà ripetere una politica la cui realizzazione è difficile ».

FRANCIA

Una delegazione del Senato alle fortificazioni di Metz

PARIGI, 14 pom.

Una delegazione della Commissione dell'Esercito del Senato è partita per recarsi a Metz, a visitarvi i lavori in corso di esecuzione per le fortificazioni.

Malvy rieletto presidente della Commissione delle Finanze

PARIGI, 14 pom.

Malvy è stato rieletto al primo scrutinio, presidente della Commissione delle Finanze della Camera, con 23 voti contro 7 dati al Socialista Auriol.

Il Governo cecoslovacco non pagherà

PRAGA, 14.

I giornali riportano la notizia che il Governo Cecoslovacco ha deciso di non effettuare agli Stati Uniti alcun versamento per la rata scadente il 15 corr. per le stesse ragioni che lo indussero a rifiutare lo stesso pagamento delle rate precedenti.

Lo Scià di Persia in Turchia

ospite di Mustafà Kemal

ANGORA, 14

Lo Scià di Persia è in viaggio verso Angora dove giungerà il 16 corrente per rendere visita ufficiale a Gazi Mustafà Kemal.

Si annunciano sin d'ora accoglienze trionfali. Angora è tutta pavesata a festa, lo Scià passerà sotto archi di trionfo infiorati, fra due fitte ali di popolo festante. La sosta alla capitale turca durerà due giorni negli speciali alloggiamenti predisposti nel palazzo di Dolma Baccie, poco lontano dalla Legazione di Persia.

I giornali turci attribuiscono notevole importanza all'incontro. Si sottolineano in particolare i migliorati rapporti fra la Repubblica turca e il Regno di Persia, rapporti che come si ricorderà, attraversarono fasi assai movimentate fino al 1929, per le frequenti inculsioni in territorio turco di Curdi provenienti dalla Persia.

Fra gli argomenti che verranno trattati fra i due capi di Stato, rivestono particolare importanza le comunicazioni. Sinora, infatti, le comunicazioni fra Persia e Turchia sono in uno stato pressochè primitivo. Si attribuisce al Gazi il progetto di istituire trasporti automobilistici lungo la vecchia via carovaniera che per Trebisonda e Erzerum porta a Bayazid. Più importante ancora è il progetto di una ferrovia fra Tabruz e Teheran, ferrovia che dovrebbe essere prolungata in un secondo tempo fino all'Afganistan e l'India.

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

La questione delle garanzie

GINEVRA, 14

Si è riunito il Comitato speciale incaricato dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo di studiare la questione delle garanzie di esecuzione sotto la presidenza del belga Bourquim. Il Comitato ha deciso di iniziare in primo luogo la discussione sulla questione delle garanzie di esecuzione. Il delegato giapponese ha rammentato alcune riserve già presentate dal rappresentante del proprio paese, ma gli ha subito replicato il delegato russo Stein che ha rilevato che tutti gli impegni relativi al controllo e alle garanzie di esecuzione dovevano avere un carattere universale.

Alla Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 14

Sotto la presidenza del vicepresidente Castillo Najera, si è riunita in seduta plenaria la Conferenza internazionale del lavoro. Il presidente ha dato il benvenuto ai rappresentanti degli Stati Uniti d'America, che sono intervenuti a Ginevra in qualità di osservatori.

Il presidente della Commissione delle proposte, il delegato giapponese Yoshisaka, ha preannunciato che la sessione dell'attuale conferenza non avrebbe potuto chiudersi prima del 25-26 giugno. La Conferenza ha quindi iniziato la discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio sull'evoluzione economica sociale del mondo in riferimento con la crisi e all'economia diretta e controllata in confronto dell'economia liberale.

Cronache messicane

Nove morti e numerosi feriti per una rissa politica

CITTA' DEL MESSICO, 14

Si annuncia da Villa Hidalgo nello Stato di Saint Louis de Potosi, che è scoppiata colà una rissa per motivi politici durante la quale nove persone sono rimaste uccise ed una ventina ferite.

Squadrone di cavalleria boliviana annientato dai paraguayani

ASSUNCION, 14

Un comunicato ufficiale dice che in prossimità di Ballivan nel Gran Chaco i paraguayani hanno annientato uno squadrone di cavalleria boliviana.

Una città interamente distrutta per il terremoto in Argentina

BUENOS AYRES, 14

In seguito alle scosse di terremoto nella provincia di Cordoba, la città di Sampace è rimasta quasi interamente distrutta. Provate sono ancora le località di Calera e di Alta Gracia. Gli abitanti di Sampace si sono accampati all'aperto subito dopo le prime scosse, sfuggendo così alla morte.

Le scosse continuano tuttora.

Il ciclone tropicale continua la sua corsa devastatrice

CITTA' DEL MESSICO, 14

Il ciclone tropicale, che ha sparso la morte e la devastazione nelle Repubbliche di Salvador e dell'Honduras, prosegue nella sua corsa. Sebbene con diminuita violenza, è penetrato nello Stato messicano di Tamaulipas, a nord di Tampico. Finora non sono segnalate vittime umane.

Jeltic ha lasciato Parigi

PARIGI, 14

Il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia Jeftic, terminato il suo viaggio ufficiale, è ripartito da Parigi diretto a Belgrado.

Un comunicato ufficiale dice che durante le conversazioni sono state regolate un certo numero di questioni in modo di portare qualche nuova facilitazione tra i due Paesi.

La qualità duramente agricola delle esportazioni jugoslave ha posto i negoziatori francesi di fronte ad un problema difficile a risolvere e solo dei punti di dettaglio di lieve entità sono stati regolati.

STATI UNITI

La conferma dell'embargo sulle armi

WASHINGTON, 14 pom.

Il Segretario di Stato ha inviato una nota ufficiale alla Bolivia, confermando che gli Stati Uniti mantengono per il momento la politica della proibizione della vendita di armi e munizioni al Paraguay ed alla Bolivia. Come si ricorderà alcuni giorni orsono il Ministro della Bolivia aveva protestato per questa decisione degli Stati Uniti che sarebbe stata contraria al trattato concluso tra i due Paesi nel 1858.

Il naufragio di una nave cinese

200 morti

SCIANGAI, 14 pom.

In seguito all'esplosione di una caldaia, un piroscafo cinese è colato a picco presso Canton. A bordo si trovavano circa duecento persone. Finora sono stati ripescati 186 cadaveri. La sciagura è dovuta a surriscaldamento della caldaia.

Calendario e interpreti

alla stagione lirica all'Arena

VERONA, 14

L'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici all'Arena comunica l'elenco degli artisti e il calendario della stagione prossima.

Essa si inizierà, come è noto, entro la sera di sabato 28 luglio con la *Gioconda*, che avrà per interpreti Beniamino Gigli, Valentino Borgioli, il basso Baronti, le soprano Anny Helm, Sbisa Vuade d'Alessio. La sera successiva *Lucia* con interpreti la soprano Toti dal Monte, il tenore Alessandro Ziliani e Valentino Borgioli; martedì 31 seconda di *Gioconda;* giovedì 2 agosto *Andrea Chénier* con Beniamino Gigli, baritono Franci, soprano Caniglia e basso Righetti. Sabato 4 *Lucia*, domenica 5 *Gioconda*, martedì 7 *Andrea Chènier*, giovedì 9 *Gioconda*, sabato 11 *Lucia*, domenica 12 *Andrea Chénier*, martedì 14 *Lucia*, mercoledì 15 ultima della stagione con *Andrea Chénier*.

In complesso saranno date dodici rappresentazioni quattro per ciascuna delle tre opere in programma.

Direttore d'orchestra il maestro Gino Marinuzzi, direttore dell'allestimento scenico l'architetto Fagiuoli regista Alessandro Sanine. L'orchestra sarà composta di 150 professori ed i cori di 240 voci.

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA

9-24 GIUGNO 1934 - XII

il più Importante Mercato delle Tre Venezie

AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO

Riduzioni ferroviarie 70%

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FUI MINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vendesi Farmacie. Drogherie. Rifiutate imitazioni.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, del fegato, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del ventre, emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:
Sciroppo di S. Agostino L. 4,40 il flac.
Pillole di S. Agostino L. 2 la busta di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49079

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

FERROVIE DELLO STATO

Per la campagna e per il mare profittate del

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

Non occorre recarsi alla Stazione ferroviaria per spedire o riprendere il bagaglio

L'accettazione, il pagamento delle tasse, la riconsegna avvengono a domicilio

PREZZI MODICI

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato

Agenzia di Città di BOLOGNA - Telef. 25-157

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"